IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 294. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 24 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato dei Dardanelli

Un dispaccio da Berlino ci annunziava ieri che le trattative tra le grandi potenze e la Porta tendono ad introdurre alcuni cangiamenti nel trattato dei Dardanelli, cangiamenti che sono appoggiati presso il Sultano da Karatheodory pascià.

Le potenze garantirebbero alla Turchia la piena integrità del suo territorio ed ogni sicurezza; se quelle modificazioni potessero essere introdotte senza destare il fanatismo dei musulmani contro i cristiani.

La *Neue Freie Presse* è informata poi da Parigi che in quei circoli diplomatici si dà grande importanza al recente incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo, specialmente per ciò che riguarda la questione orientale. Si può ritenere come cosa certa, che le potenze sono tutte propense a partecipare ad un'azione comune la quale pur mantenendo lo *statu quo* dell'impero ottomano ristabilirebbe l'ordine e garantirebbe la sicurezza dei cristiani.

L'attuazione delle deliberazioni delle potenze dipenderà dall'energia del rappresentante della Russia a Costantinopoli, che agisce per incarico delle potenze unite.

Il giornale viennese ed altri giornali di Vienna e di Berlino confermano che tra le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno luogo trattative per una revisione parziale del trattato dei Dardanelli in compenso della quale la Russia eserciterebbe una maggior pressione sulla Porta relativamente alle riforme. Però si ignora ancora quali sarebbero le modificazioni.

Il trattato dei Dardanelli è stato concluso il 13 luglio 1871 tra le cinque potenze: Russia, Granbrettagna, Francia, Austria e Prussia, da una parte, e la Russia dall'altra e fu confermato in complesso colla pace di Parigi del 30 marzo 1856. Il trattato di Londra del 13 marzo 1871 ed il trattato di Berlino del 1878, hanno confermato il principio della chiusura dei Dardanelli per le navi da guerra straniere.

Nel trattato del 1841 fu stabilito che nessuna nave da guerra straniera potesse entrare senza il consenso della Turchia negli Stretti, e non potesse passarli; anche alle navi commerciali delle nazioni estere fu vietato il passaggio di notte per lo stretto di Esanak-Kalessi ed esse erano obbligate a mostrare i passaporti ed a pagare una tassa pei fari.

Nell'autunno del 1891, furono concordate tra la Russia e la Porta a favore delle navi della flotta volontaria russa altre concessioni, secondo le quali quelle navi possono passare pei Dardanelli e pel Bosforo come quelle degli altri paesi purchè navighino sotto bandiera commerciale; soltanto l'Ambasciata russa a Costantinopoli deve prima annunciare al governo turco il passaggio se vi sono a bordo deportati o soldati congedati.

Trattandosi di una semplice formalità è certo che da vari anni le navi della flotta volontaria russa destinate al servizio di guerra passano gli Stretti sotto bandiera commerciale.

Le attuali trattative dovrebbero quindi riflettere le navi da guerra russe propriamente dette ed, in generale, quelle di tutte le potenze, poichè per quanto la Russia non desideri che la soppressione delle disposizioni vigenti attualmente sia estesa alle navi da guerra di tutte le potenze, è certo che queste non acconsentirebbero mai che fosse creato un privilegio esclusivo per la Russia che la renderebbe padrona di Costantinopoli.

Se quindi la Porta farà altre concessioni queste saranno estese certamente a tutte le potenze, le quali oltre all'interesse generale del mantenimento dello *statu quo* in Oriente hanno quello speciale della protezione dei rispettivi sudditi, scopo per cui si tratta di ottenere dalla Porta quelle concessioni.

I Sindacati americani e l'oro

Vale davvero la pena di continuare la *demagogia* dell'argento narrando una pagina di storia contemporanea dell'America del Nord esaminata nei suoi Sindacati dove si concentrano le più stravaganti ricchezze del mondo. Nulla havvi nè di troppo grande nè di troppo piccolo che sfugga all'azione organizzata dei Sindacati, dalla locomotiva al fiammifero; dal cotone al petrolio, dal manzo al castrato; il monopolio si crea sovra qualsiasi prodotto, materia prima o lavorati, prodotti d'uso o di consumo. Di fronte alle grandi qualità di quel popolo son grandi anche i vizi.

Dal loro carro di conquistatori i Sindacati sul loro cammino seminano e raccolgono l'oro qua animando, là distruggendo colla bancarotta, colla disperazione e la morte. Stanno le leggi della Repubblica, stanno le leggi dei singoli Stati, stanno le sentenze delle Corti di Giustizia, ma

" chi pon mano ad esse? „

Si numerano oggidì intorno a 140 corporazioni, Società, Sindacati, combinazioni ecc. ecc., ciascuna delle quali un bel giorno si mette d'accordo a *fissare i prezzi*, dopo di essersi intesi a *fissare i noli* colle ferrovie, le quali o stanno nelle loro mani o con essi congiurano.

Gl'industriali di quella estesa regione che sta tra Baltimore e Ohio, consumatori di carbone, il 1.o di settembre p. p. andarono (secondo narra un corrispondente speciale del *Telegraph* mandato sui siti) a riposare, e quando uscirono il mattino del 2 trovarono sulle cantonate gli avvisi che il prezzo del carbone-antracite di Pensilvania era aumentato di un dollaro e mezzo la tonnellata, col quale aumento il sindacato che è padrone tanto del carbone come della ferrovia va ad intascare un maggiore introito fino a 375 milioni. Quale ragione si dà? una sola: la Compagnia *ha fissato il prezzo*.

Anni or sono tutti ricordano che fatti simili stavano per produrre una rivoluzione nella Pensilvania pei famosi contratti della Compagnia del petrolio " Oil Company „ colle ferrovie. La Compagnia negò che contratti esistessero, ma il Governo intervenne e li dichiarò revocati. Cosa fece la Compagnia? ridusse di molto la produzione, onde aumentarono i prezzi e continuò così a padroneggiare i mercati al tempo stesso che la emozione popolare si veniva raffreddando.

Tuttavia il governo teneva d'occhio il progresso finanziario della Compagnia. Questa che nel 1862 non era rappresentata da nessun capitale ma da un manipolo di uomini ognuno dei quali aveva in sè un'andacia come quella di Danton, era salita nel 1870 a 5 milioni di capitale, a 12 1\2 nel 1872, a 17 1\2 nel 1875, a 350 milioni nel 1882, a 750 nel 1888. Gli Stati di Nuova York e di Ohio ritennero che le operazioni della Compagnia fossero contro la legge, e le due legislature vollero scioglierla quando la proprietà della medesima era stimata sul mercato a 835 milioni. Sta bene; nessuna anima viva di quei capitalisti ritirò la sua quota parte dalla potentissima Compagnia.

La Compagnia continua ad esistere con questo che s'ignorano i suoi dividendi, giudicati di almeno 50 milioni all'anno. La relazione del Senato di Nuova York riferisce: " questa vasta fortuna è l'opera di venti " anni con un utile complessivo di oltre 250 " milioni di dollari. E' la potenza più at" tiva e forse la più formidabilmente capi" talizzata di questo continente. „ Il procuratore generale di Nuova York alla sua volta due anni fa diceva: " i soci di que" sta Compagnia sono ora padroni di 53,000 " chilometri di ferrovie, il quinto, cioè, del" la rete della Repubblica. La rimanenza " del suo capitale è investita in molti altri " rami d'industria. „

La sede generale della " Standard Oil Company „ rimane a Cleveland, una città di 300,000 anime, dove si lavorano il ferro e l'acciaio per 225 milioni all'anno. Ed ivi dimora John D. Rockefeller, l'uomo che creò questa ingente corporazione, e non era che un semplice commesso, senza capitale, senza terreni a petrolio, senza alcun processo privilegiato di raffinazione, bensì considerato da tutti d'una intelligenza e di una energia straordinarie. Piantò durante la guerra di secessione, una piccola officina di raffineria a Cleveland insieme a suo fratello e a un ingegnere inglese. Studiarono, indagarono, legandosi insieme un manipolo di uomini determinati, e mettendo in pari tempo la mano sulle ferrovie con contratti speciali di sconti per quantità e prezzo che dopo pochi anni di lotta li misero in grado di battere e rovinare tutti i produttori e raffinatori d'olio con metodi e con discipline che servirono poi di norma a tutti i sindacati che si vennero formando e qui sopra narrati.

Metodi e discipline: sta bene; ma il principio-padre dimora nella così detta dottrina di Monroe: " l'America agli americani „ dottrina che Mac Kinley si prepara a professare in un senso più largo ancora di quello del suo profeta, cioè: " escludere il concorrente estero „ Era ben naturale che in seguito a così reciso assioma sorgesse quest'altro: " e schiacciare il piccolo concorrente nell'interno „. Laonde venne formandosi nella Repubblica il partito dei *Populisti* che vuole che le ferrovie almeno, che sono il grande strumento dei trasporti, abbiano ad essere la proprietà dello Stato. Infatti noi in Europa vediamo qual benefico influsso economico le ferrovie dirette dallo Stato possano produrre nel Belgio e in Germania. Nell'America del Nord sarà ben difficile un simile passaggio che diventerebbe in pari tempo un problema finanziario e solleverebbe la coalizione d'interessi; in ogni modo dal ribasso dei prezzi che ne conseguirebbe la produzione americana non avrebbe conforto la esportazione europea.

E qui vien *la morale* dell'argento, che non è certo la moneta favorita della " Union League Club Committee „ la quale ha sulla sua lista 45 nomi che rappresentano 2 miliardi e tre quarti di dollari, tra cui

I.D. Rockefeller con D. 625,000,000 (forse più)
Cornelius Vanderbilt „ 500,000,000
C. P. Huntington „ 300,000,000
J. P. Morgan „ 125,000,000 ed altri.

Questi signori tutti del partito repubblicano, legati al protezionismo, sono i più importanti sostenitori di Mac Kinley e dell'oro, come lo è l'Inghilterra in Europa.

Bryan invece nel discorso che tenne il 29 settembre p. p. a Nuova York (vedi *Popolo Romano* n. 288) ebbe il seguente passo che venne fortemente applaudito:

" Se verrò eletto come Capo dell'Esecuti" vo, impiegherò tutto il mio potere per fer" mare l'esistenza dei sindacati al più pre" sto possibile. Non volendo armare una " classe contro l'altra, voglio armare il po" polo che soffre dai sindacati contro i po" chi che li compongono. „

Alessandro Rossi.

Politica e Diplomazia

Londra, 23 — La Regina terrà consiglio a Balmoral lunedì prossimo.

Tetuan — E' morto l'ex Ministro delle finanze marocchino Muley-Hassan.

Pekino — Li-Hung-Tchang è arrivato.

Le ratifiche del trattato di commercio cino-giapponese sono state scambiate il 21 corrente.

L'attuale ministro del Giappone a Pekino è trasferito a Pietroburgo.

Londra, 23 — Il duca di Cambridge ha assistito a un'adunanza a Guildhall, nella quale gli è stato presentato dal Lord Mayor a nome del Consiglio comunale un indirizzo di stima per il suo lungo servizio come comandante in capo dell'esercito. L'indirizzo era chiuso in un cofanetto d'oro.

Vienna, 23 — Annunziano da Pietroburgo che il generale Wannowski ha ripreso la direzione degli affari al ministero della guerra. Così sono smentite tutte le notizie sul cambiamento di titolare in quel ministero.

Bruxelles, 23 — La contessa di Fiandra è ritornata qui da Umkirch dopo un lungo soggiorno presso sua madre.

Morte di un maresciallo spagnuolo.

Madrid, 23 — E' morto il maresciallo **Manuel Pavia y Lacy** marchese de Novaliches.

Era nato nel 1834. Dopo aver percorso i primi gradi nell'esercito nel 1866 prese parte al *pronunciamento* di Prim e dovette fuggire. Durante il governo provvisorio succeduto alla rivoluzione del 1868 salì rapidamente ai gradi di luogotenente colonnello, colonnello e generale di brigata. Dopo l'abdicazione di Amedeo e la proclamazione della Repubblica (febbraio 1873) fece adesione al governo repubblicano e si distinse nella guerra contro i carlisti come comandante in capo dell'esercito del Nord e poi nel reprimere l'insurrezione degli intransigenti nel mezzogiorno della penisola.

Divenuto capitano generale di Madrid fu lui l'esecutore del famoso colpo di Stato del 3 gennaio 1874 che tolse il potere a Castelar per darlo al maresciallo Serrano e che fu il primo passo alla restaurazione della Monarchia. Restò capitano generale di Madrid fino al 18 maggio 1874.

Il Re Alfonso XII lo creò marchese di Novaliches. Quando scoppiò la rivoluzione a Cuba, si parlò di lui come comandante delle truppe. Ma fu invece com'è noto mandato il maresciallo Martinez Campos.

La lettera di Gladstone

Come già annunziammo, nel grande Comizio di Saint James's hall, che doveva coronare la serie delle adunanze di protesta contro i massacri degli armeni, il vescovo di Rochester, circondato da 100 *mayors* delle provincie e da gran numero di aderenti, lesse le lettere dei duchi di Westminster e d'Argyll, con le quali si scusavano di non intervenire. Il vescovo-presidente lesse pure la lettera di Gladstone.

Questa lettera, scritta da un vecchio di 87 anni, è piena di energia nelle espressioni, di vigore nelle convinzioni, e non la cede per nulla al grande discorso di Liverpool nè alle lettere precedenti. Ora Gladstone è invaso dall'idea dei massacri armeni e questa regola e domina tutta la sua vita, che fu sempre così turbata da una sola idea dominante, in compagnia della quale egli riesce a isolarsi a tal punto, che è difficile richiamarlo al sentimento delle realtà del mondo esteriore quanto a destare un uomo dal sonno.

Ecco il testo della lettera:

Penmaenmawr, 17 ottobre 1896.

" Mio caro Lord vescovo,

" Io spero che il vostro *meeting* di Londra per l'importanza e il tono possa degnamente coronare quelli tenuti nei due mesi precedenti, che non hanno riscontro durante la mia vita politica, specialmente rispetto alla unione dei corpi religiosi e rappresentativi con la voce diretta della nazione.

" L'obbiettivo principale in questo momento consiste nel fortificare il potere di lord Salisbury per mettere un argine ai massacri forse non ancora terminati, e per impedire che essi si rinnovino; siccome noi crediamo che egli farà buon uso della sua potente posizione, io personalmente obietto con tutta forza ad ogni tentativo di farlo uscire dalla sua discrezione coll'esporre questa o quella cosa che egli non avrebbe dovuto fare.

" Questo grave errore, per quanto so, è stato evitato con cura nelle risoluzioni prese negli innumerevoli comizii concernenti l'Armenia.

" Il dire che facendo valere i diritti che ci accordano i trattati per impedire i massacri sistematici insieme col far nascere il sospetto che ne volessimo abusare per fini egoistici provocherebbe le ostilità di una o più potenze, è, a mio giudizio un paradosso insensato che non trova appoggio nella ragione nè nella storia.

" Mi pare che dopo l'esperienza fatta sia una rinunzia del dovere e della prudenza il susurrare prima negli orecchi al grande assassino che la nostra azione sarà paralizzata da ciò che le altre Potenze possono stimare sufficiente. Un movimento nazionale soggetto in queste condizioni all'estero riesce, a mio giudizio, non solo sterile di risultati, ma ancora dannoso, perchè fa nascere speranze che rimangono deluse.

" Il concerto d'Europa ha molto valore ed importanza, ma io ritengo che annunziarlo prima sia il vero mezzo per non raggiungerlo.

" Se è stato accertato che la diffidenza fondamentale che ispira questo paese, è la credenza che esso segue una politica utilitaria nell'Oriente del Mediterraneo sono le cagioni della freddezza di alcune potenze rispetto all'Armenia, bisognerebbe che questa circostanza fosse seriamente esaminata.

" Io scrivo senza accampare la benchè minima pretesa di autorità, Ma non posso sottrarmi alla responsabilità morale che spetta a chi per 45 anni, cioè dal 1845, ha avuto spesso parte attiva negli affari esteri del paese, e che per molti anni, come primo ministro, ebbe incessanti e intimissimi rapporti confidenziali col ministro degli affari esteri d'allora.

" Mi è forse permesso di aggiungere che ho avuto frequenti opportunità speciali di osservare di che stoffa è fatto il presente Sultano con tutta la sua apparente ostinazione. Per cause deplorevoli e sgradite, egli trionfa per il momento, ma per il momento soltanto. L'umanità civile ha già pronunziato la condanna finale, prima e principalmente per lui e poi per quelli che sono stati suoi strumenti volenterosi, brutali e sanguinari.

" Credetemi, caro Lord Vescovo, con rispetto cordiale, vostro sincero e fedele

" *W. E. Gladstone* „.

Il *Times* non fa commenti speciali alla lettera del *Great Old Man*; esso si contenta di dire del Comizio di Saint-James's hall che rispetta i motivi degli organizzatori, ma dubita che queste dimostrazioni, ora che la diplomazia si affatica a riordinare una matassa imbrogliata, non possano davvero rinforzare il governo di S. M., secondo la frase del Gladstone.

Il Belgio in Africa

Lo Stato indipendente del Congo, di cui, come è noto, è sovrano e proprietario il Re del Belgio, sta facendo, malgrado la gelosia dei possessori vicini, i più vasti progressi nella ricchezza e nel lavoro.

L'ultimo successo di quell'amministrazione è stato l'inaugurazione della ferrovia che va da Matadi a Tumba, e che deve raggiungere Leopoldville, la città fondata da Stanley a fianco delle immense cascate del Congo.

La prima parte, che è stata inaugurata lo scorso luglio, si stende già per 190 chilometri: metà dello intero percorso. Con questa linea la magnifica rete fluviale del Congo e dei suoi affluenti è messa in comunicazione col mare, e i proventi di essa dimostrano già coll'eloquenza delle cifre con quanta ragione si sperasse da questa nuova via un largo aiuto al commercio e alla produzione di quei fertilissimi paesi.

Questa ferrovia infatti, che nel luglio dell'anno scorso non aveva fruttato che 70.514 lire - poco più di duemila lire al giorno - nel luglio di quest'anno ha fruttato 195.186 lire; oltre 6500 lire al giorno. Queste cifre dànno un'idea sufficiente - trattandosi di una sola linea - del movimento di affari che la vaporiera ha suscitato in quei magnifici paesi.

E' da osservare - e i giornali francesi lo notano con amarezza - che il Congo belga ha fatto in pochi anni un lavoro di comunicazioni ferroviarie che al Congo francese, malgrado l'appoggio di una potentissima metropoli, non si è ancora nemmeno iniziato.

Gli affari d'Oriente

Fra operai turchi ed italiani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 10,10 — L'*International Correspondenz* annunzia che circa quindici giorni fa parecchi operai turchi sorpresero gli operai italiani che lavorano sulla linea ferroviaria Smirna-Rassaba e ne uccisero alcuni.

Il console italiano ottenne dal Governatore soddisfazione ed una indennità parziale.

I preparativi militari.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Un *Iradè* imperiale colpisce i Mussulmani di un'imposta di 5 piastre per persona ed aumenta alcune altre tasse.

Il prodotto che se ne ricaverà, servirà ai preparativi militari.

Nozze Savoia-Petrovitch

La giornata di ieri

Il Senato e la Camera al Quirinale.

Fino dal tocco, sulla piazza del Quirinale, staziona grandissima folla per assistere allo sfilare delle carrozze che conducono al Quirinale le presidenze del Senato e della Camera.

Un plotone di fanteria con musica e bandiera e un plotone di carabinieri a cavallo rendono gli onori militari.

Al tocco e tre quarti arriva la rappresentanza del Senato.

L'Ufficio di Presidenza è al completo e ha preso posto in carrozze con cocchieri in livrea gallonata.

I senatori — circa 80 — hanno preso posto in 33 carrozze con staffieri del Senato.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono, presenti tutti i ministri in uniforme ed i funzionari di Corte.

S. M. il Re e il Principe di Napoli vestivano l'alta uniforme da generale col collare dell'Annunziata.

S. M. la Regina indossava un ricco vestito di velluto verde con *tablier* ricamato e vita scollata ornata di gioielli e merletti. In testa portava il diadema di brillanti.

Il Presidente Farini, fattosi innanzi alle Loro Maestà, legge il seguente indirizzo:

Sire,

L'Ufficio di Presidenza del Senato del Regno, interprete dei sentimenti dell'Alta Assemblea, della quale rimane il solo organo nell'intervallo delle Sessioni legislative, prega la Maestà Vostra a voler accogliere coll'usata benignità le nostre felicitazioni e i nostri auguri per il matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro. Che l'Ufficio di Presidenza siasi bene apposto nell'interpretare le intenzioni del Senato, lo mostra il numero dei Senatori che spontanei, come se fosse cosa deliberata, vollero unirsi a lui in quest'atto di omaggio devoto alla M. V.

Le parole augurali del Senato in questo giorno lietissimo, sono l'eco fedele dell'esultanza popolare che proruppe in tutta Italia al primo annunzio del fausto avvenimento. Queste Nozze di un Principe rampollo di una antica stirpe di forti, con una Principessa uscita da un popolo giovane e prode che ha per sè l'avvenire, ci rammentano quelle di S. A. R. il Principe di Piemonte, ora nostro Re, con S. A. R. la Principessa Margherita, ora nostra benamata Regina, che ebbero così universali entusiasmi e così unanimi approvazioni.

Se tra le due Dinastie di Savoia e del Montenegro intercede la differenza che il tempo pone tra le cose umane, quella dell'estensione dello Stato e del numero dei popoli governati, esistono somiglianze che ne rendono naturale l'alleanza. Eguale in ambedue la prodezza nelle armi, eguale l'amore della patria, eguali gli sforzi generosi per redimere due popoli dalla servitù straniera. Queste somiglianze d'intenti e d'opere che stanno a fondamento di un connubio spontaneamente contratto all'infuori della politica, furono la cagione che alla piena soddisfazione delle due Case Sovrane si aggiungesse la gioia e il plauso dei popoli dalle Alpi alla Montagna nera.

Perciò noi ci rivolgiamo con animo aperto a Voi, Principe Reale, che, levandovi sopra le tradizioni di altri tempi, sceglieste la compagna della Vostra vita come il cuore vi consigliava. Il senno maturo, i forti propositi di operosità ci affidano che Voi troverete in questa beneauspicata unione non solo la felicità domestica, ma ancora l'eccitamento a quelle virtù civili che, apprese fino dall'infanzia dai Vostri Augusti Genitori, confermeranno le speranze che in Voi ha posto la patria.

Altezza Reale, noi vi preghiamo a far accetto alla Principessa Vostra Sposa che porta fra noi, col prestigio della bellezza, i frutti di una semplice e severa educazione, il saluto rispettoso del Senato della nuova patria, mentre risuonano nelle vie di Roma le acclamazioni del saluto popolare. Per bocca Vostra noi Le diciamo: che sia la benvenuta in questa Italia che nella sua Regina riverisce ed ammira un esempio luminoso della bellezza congiunta alla coltura e ad ogni gentil costume. A questo raro esemplare di Regina e di donna, di sposa e di madre, a Lei educata agli stessi ideali, non sarà difficile conformare la vita.

Sire,

Fatta ragione dei tempi, la Maestà Vostra, preferendo ai tripudi clamorosi le gioie tranquille e gli omaggi riverenti di animi devoti, volea contenuti in modesti confini i festeggiamenti di queste Nozze Regali, ma la gioia che dalla Reggia si diffonde oggi per tutta la terra d'Italia attesta con mirabile spontaneità quali affetti stringono la Nazione alla sua Dinastia, e come la soverchiante piena di tali affetti sia impossibile a contenere.

S. M. il Re rispose:

La letizia che mi circonda, le prove di affetto che mi vengono da ogni parte, la devozione che mi dimostra il Senato del Regno, mi confermano che il Paese sente come la mia Casa sia identificata col popolo italiano.

Le due dinastie che si collegano ebbero comuni, come ella dice, onorevole signor Presidente, la prodezza nelle armi, l'amore alla patria, gli sforzi generosi per redimere i popoli dalla servitù.

Signor Presidente!

Dica a' suoi colleghi, che il pensiero di una patria grande, forte e felice è il costante proposito dell'animo mio. A conseguirlo ho consacrato tutta quanta la vita. Il legame che sta per stringersi mi affida che i miei successori consacreranno anch'essi la vita loro al medesimo intento.

Questa è la mia fede di padre e di Re.

S. M. il Re rispose pure leggendo, mostrandosi molto commosso per la dimostrazione di affetto data alla sua Casa dal Senato del Regno. La Regina si mostrava commossa anch'essa, aveva gli occhi umidi per la gioia.

Le LL. MM. - l'una a destra, l'altra a sinistra - presero quindi a conversare con i senatori.

S. M. il Re, parlando con gli on. senatori Pierantoni, Tabarrini, Mezzanotte, Calenda, Chigi ed altri, si compiacque del numero dei componenti la Camera vitalizia intervenuti a questa prova di affetto; questo fatto era segno manifesto che il matrimonio di suo figlio aveva incontrato l'approvazione della Nazione.

S. A. R. il Principe di Napoli era allegrissimo e parlò con tutti ripetendo le sue impressioni sui viaggi nel Montenegro, paese forte e guerresco.

Ringraziò particolarmente per le numerose prove di affetto ricevute in questi giorni da ogni classe di cittadini.

La Regina, conversando coi senatori, si dilungò moltissimo a parlare delle [illegible] della Principessa Elena. Un senatore, avanzandosi, le disse:

— Del resto, Maestà, è una fortuna per la Principessa avere una mammina come Voi.

Al che la Regina rispondeva sorridendo:

— No, la fortuna è mia e di mio figlio.

L'udienza del Senato è terminata alle 15.

Dopo l'udienza del Senato ebbe luogo quella della Camera.

L'ufficio di Presidenza era al completo e si recò al Quirinale con vetture di gala.

I deputati — circa 180 — presero posto in 50 carrozze con gli uscieri in divisa.

Notati gli onorevoli Fortis, Baccelli, Boselli, Barazzuoli, Roberto Galli, Diligenti, Gallini, Marescalchi, Menotti Garibaldi, Papadopoli, Giordano-Apostoli, Biancheri, Santini, Morandi, Colonna, Lucifero, De Martino, De Bernardis, Gallimberti, Rosano, Ronchetti, Bonin e tanti altri.

Il presidente Villa lesse il seguente indirizzo:

Maestà!

Un solo pensiero raccoglie oggi tutta la famiglia italiana intorno alla Casa dei suoi Re e fa prorompere da ogni cuore voci di giubilo e di benedizioni.

In quel pensiero, o Sire, si rispecchia avvivata da nuova luce quell'antica fede che associa con vincolo indissolubile gli alti destini della Patria a quelli della Dinastia — fede dalla quale il Paese trasse la sua forza nei giorni della lotta, che lo sorresse in quelli della sventura; che gli sorride oggi schiudendo al suo cuore nuove speranze.

Interpreti di quel pensiero; eco fedele di quelle voci, noi eletti della Nazione sentiamo il bisogno di porgere a Voi, o Sire, a S. M. la graziosa nostra Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli, il reverente tributo delle nostre felicitazioni per un avvenimento che auspicato dai più soavi affetti risponde in modo così felice alla nobiltà delle tradizioni famigliari ed ai voti della Nazione.

Sì, o Sire, non è senza un sentimento di orgoglio e di compiacenza ad un tempo che il Paese si rallegra di ciò che all'Augusto Principe educato da Voi e dalla Madre Sua alle severe discipline del dovere ed alle più squisite virtù del cuore si consacri devota compagna per la vita una Principessa gentile che porta nell'antica Reggia collo splendore di nuove grazie un tesoro di gloriose memorie, prezioso retaggio di quella famiglia di forti d'onde essa ha avuto i natali.

Le tradizioni del popolo Montenegrino, che con eroismo leggendario seppe fieramente difendere la sua indipendenza e con essa la causa della civiltà cristiana; che in mezzo agli aspri dirupi delle sue montagne conservò la virtuosa semplicità dei costumi e la robusta vigoria dei caratteri; che seppe mantenere salde le antiche libertà sotto gli auspici di una Dinastia patriarcale, hanno il loro degno riscontro nelle pagine di quella splendida epopea che comincia fra i dirupi della Savoja e narra ad un tempo e la passione di un popolo che da secoli lotta e si travaglia per la conquista della sua Unità e della sua Indipendenza, e le memorande vicende di una Famiglia di valorosi che si sente chiamata a raccoglierne il pensiero, ad ordinarne le forze, a guidarlo con mano ardita e sicura al compimento dei comuni ideali e consacra la saldezza dei nuovi ordinamenti col diritto inviolabile dei plebisciti.

Quei due popoli si scambiano oggi un pegno indefettibile di affetto e confondono i loro cuori nel sicuro presagio che la nuova progenie sarà degna degli Avi.

A Voi, o Sire, alla Maestà della Augusta ed amata Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli noi porgiamo nella concorde e serena esultanza dei cuori il fervido, affettuoso saluto della devozione e della gratitudine Nazionale.

S. M. il Re rispose col seguente discorso:

Signor Presidente,

Ella bene argomenta affermando che le gioie della mia famiglia si accrescono, per l'intimo accordo colla Rappresentenza Nazionale; esso trae il suo alimento perenne dalle nostre libere istituzioni.

A me è particolarmente gradito il saluto della Camera elettiva, espressione genuina dell'alleanza della Dinastia colla Nazione, nella quale sta il presidio dell'indipendenza della Patria.

Ho desiderato che in questi giorni di festa per la mia Casa si trattenesse l'entusiasmo schietto che da per tutto prorompe, poichè è al lavoro, allo studio, al dignitoso raccoglimento che dobbiamo attingere la lena per crescere in grandezza e in prosperità.

Signor Presidente, questo legato della grandezza e dell'integrità della Patria che io ebbi dal mio grande Genitore, si tramanda per tradizione nella mia famiglia e allo altissimo intento non verrà meno mio Figlio.

Anche la scelta della sua sposa, la quale appartiene ad una progenie di valorosi difensori e vindici della indipendenza nazionale, addita l'animo suo.

La mia Casa e quella del Montenegro significano liberazione e indipendenza. E' in questo amore della Patria che si nobilitarono i sacrifici, si rattemprarono i caratteri; è in questo culto della Patria che si rafferma la fede, segnatamente nelle ore difficili che mai non mancano ai popoli grandi.

Dica, signor Presidente, alla Camera elettiva che io le ricambio gli augurii affidandola che il mio cuore di Re ha un solo palpito: la felicità dell'Italia.

Le LL. MM., come fecero col Senato, così con i deputati conversarono lungamente.

Il Re si mostrò con tutti contento della manifestazione dei rappresentanti del popolo; disse che non si aspettava una prova così gentile e affettuosa da parte dei componenti la Camera elettiva.

Parlò poi singolarmente con varii deputati. Con gli onorevoli Baccelli e Santini, come rappresentanti di Roma, disse che tanto lui quanto la Regina e i due fidanzati, sono rimasti commossi per la spontanea e calorosa dimostrazione della cittadinanza romana, la quale è sempre all'altezza della città capitale d'Italia.

All'on. Papadopoli chiese notizie intorno alle inondazioni nel Veneto e ad ognuno parlò degli interessi delle singole regioni.

S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli furono larghi di attenzioni con l'on. Morandi che fu precettore del Principe.

Saputo S. A. R. che l'on. Morandi aveva mostrato desiderio di avere dei biglietti per la cerimonia d'oggi, si diede premura di fargliene procurare ed ai ringraziamenti del suo antico precettore rispose:

— E questo è il meno che posso fare per lei.

S. M. la Regina accennando all'on. Morandi l'affezione del Principe per la fidanzata, gli disse:

— Si figuri, iersera, dopo il pranzo, si posero l'uno accanto all'altra in un angolo e per loro il mondo era sparito, come se non esistesse.

L'on. Morandi raccontò alla Regina che, iersera, passando per la fontana di Trevi udì una popolana, che parlando di S. A. R. il Principe di

Segue **Nozze SAVOIA-PETROVITCH**

Napoli, diceva: Quel ragazzo non ha dato mai alcun dispiacere ai genitori.

La Regina gradì molto l'anedotto dicendo:

— E lei, Morandi, lo può dire.

In una parola il ricevimento è riuscito una solenne e commovente manifestazione di affetto del Senato e della Camera per la dinastia.

Il ricevimento è terminato alle 16.

La Corte alla Principessa Elena.

Non appena fu annunziato il matrimonio della Principessa Elena col principe di Napoli, sorse in tutte le dame e gentiluomini delle Corti di S. M. la Regina e delle due Duchesse di Genova il pensiero di offrire all'Augusta Sposa un dono artistico, che fosse una vera preziosità per la fattura e che la Principessa potesse portare sempre seco come cara memoria di un giorno fausto.

Il dono doveva essere di piccole dimensioni, di squisita fattura e doveva essere il quadro di un pittore italiano.

Di tradurre in opera questo pensiero collettivo s'incaricò specialmente la principessa di Strongoli, la colta dama di S. M. la Regina e la scelta di lei cadde su Paolo Francesco Michetti, il celebre pittore di quella regione meridionale della quale la nuova Principessa di Casa Savoia è destinata a portarne il nome.

Michetti doveva riprodurre nel quadro un pezzo di paesaggio montenegrino. Gli fu telegrafato a Parigi ov'egli trovavasi per andare in Iscosia. Accettò subito il gradito incarico e tornò in Italia per recarsi nel Montenegro.

Ma dopo tre giorni di difficile navigazione nell'Adriatico, giunse ai piedi della Cernagora e vedendola avvolta in dense nubi che non gli permettevano certo quel raggio di sole che avrebbe dovuto animare e dar letizia al paesaggio, credè meglio di tornare a Francavilla ove rimase alcuni giorni con la mano inoperosa, ma con la mente rivolta di continuo a trovare il soggetto che non volevasi fosse una delle solite allegorie e che pure doveva manifestare un pensiero.

Dopo quei giorni di tortura del pensiero Michetti si mise al lavoro e in breve tempo dette vita a un'idea gentile. Il quadro rappresenta una giovane e bella donna con un puttino fra le braccia; dinanzi a lei è inginocchiato un bel giovane che le presenta una canestra piena di frutta e fiori. Sul fondo del quadro è dipinto un fresco paesaggio meridionale.

Questo quadro, che è una delle cose più belle e più fini che sieno uscite dal pennello del pittore di Francavilla, è chiuso in una magnifica cornice disegnata dal prof. Burchi di Firenze ed eseguita dall'intagliatore Frullini. Essa è in stile Rinascimento con fondo azzurro e foglie di trifoglio. In alto e in basso corre una fascia che si attortiglia attorno a dei mazzi di margherite e su questa fascia è incisa una terzina di una antica cobla di Graziolo de' Bambigiuoli attribuita al guelfo Roberto Angioino, che Gabriele d'Annunzio ha ritrovata e suggerita.

Essa inneggia alla pace e alla concordia fra i partiti.

Dietro al quadro è fissata su fondo azzurro la pergamena che contiene i nomi dei donatori e delle donatrici. Essa è chiusa da due artistici sportelli con gli stemmi della Casa Savoia-Petrovitch.

La cornice è sorretta su due piedi di ferro dorato, per modo che il quadro, che è di una grazia incomparabile, e forma insieme con la cornice una vera opera d'arte, possa esser collocato anche sulla tavola.

Stamani Francesco Paolo Michetti giungerà da Firenze e porterà il quadro al Quirinale alla principessa di Strongoli.

La penna delle Associazioni italiane

E' stata consegnata ieri a S. A. R. il principe di Napoli dalla presidenza del Comitato esecutivo composta del presidente comm. Ercole Ranzi, dei vice presidenti colonnello Federico Falangola ed avv. cav. Guglielmo Brenna e del segretario generale Francesco Cisotti Mengaldo.

S. A. R. ha gradito moltissimo il gentile pensiero che completa, egli disse, quello del calamaio offertogli dagli ufficiali; ha ammirato il lavoro finissimo e indovinato della penna, nonchè quello della pergamena e della cartella in pelle che la racchiudeva, soggiungendo che avrebbe egli stesso recato il presente a S. A. la Principessa Elena, come una delle più care testimonianze di devozione e di affetto.

La penna è a forma di penna d'oca tutta in oro finamente cesellato, reca in diamanti la data XXIV ottobre MDCCCXCVI ed ha la costa ornata di una linea continua pure di diamanti. Sulle piume sono sovrapposti gli stemmi delle Case Savoia e Petrovich, sormontati dalla corona principesca il tutto in oro smaltato e diamanti. La penna lunga 26 centimetri pesa 60 grammi, è bene equilibrata ed è stata eseguita nel laboratorio del gioielliere Cravanzola.

La pergamena, opera pregevolissima del prof. Cellini, contiene entro tre fogli i nomi delle trecento associazioni offerenti, che nel loro complesso costituiscono in sodalizio oltre cinquantamila cittadini di ogni ceto e di ogni parte d'Italia, avendo al dono concorso oltre alle associazioni politiche altre moltissime operaie, di veterani, del tiro a segno, militari, di sport, d'arti e mestieri, umanitarie, artistiche ecc.

La pergamena di puro stile quattrocentista porta la scritta:

" A Vittorio Emanuele di Savoia ed Elena del Montenegro le associazioni italiane offrono, perchè nel giorno radioso delle nozze l'augurio del popolo consacri la felicità del principe „.

La cartella in pelle con cerniere in argento ossidato e cesellato è di squisita fattura e venne eseguita dallo scultore in legno signor Ferri Nicodemo.

Il dono degli ufficiali.

A S. A. R. il Principe di Napoli i suoi ufficiali hanno offerto un calamaio d'oro, riccamente lavorato.

Il dono dell'Imperatore di Germania.

L'Imperatore di Germania inviava ieri in dono agli Augusti Sposi due splendidi vasi di porcellana, montati in bronzo dorato.

Gli impiegati telegrafici al Re.

Gli impiegati telegrafici dell'ufficio centrale di Roma telegrafarono ieri a S. M. il Re:

" Gli impiegati dell'ufficio centrale telegrafico di Roma, tramite continuo fra l'anima della Nazione e il cuore del Re, non potendo partecipare alle pubbliche manifestazioni di esultanza per le felici nozze di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele, perchè intenti a ricevere gli auguri che giungono da tutta Italia — lieti però se l'opera loro potrà meritare il Sovrano gradimento — inviano a V. M., dal posto del lavoro, fervidi voti per Sua Altezza e per la Reale Fidanzata, mirabili speranze giovanili d'un prosperoso avvenire per la patria. „

Gli alpini al Pantheon.

Ieri mattina una rappresentanza di ufficiali alpini si è recata al Pantheon a deporre una corona di fiori freschi del diametro di circa tre metri sulla tomba di Vittorio Emanuele.

La corona portava un nastro verde, colore tradizionale dei forti difensori delle Alpi, con sopra la scritta: " Al Padre della Patria, gli alpini 23 ottobre 1896. „

Il colonnello Pollone pronunciò brevi ed efficaci parole, rilevando come Vittorio Emanuele fosse il vero ispiratore del corpo alpino e come egli stesso, per il suo carattere, per la sua vita fosse il primo alpino d'Italia.

Al Quirinale e alla Consulta.

Nella giornata di ieri la piazza del Quirinale fu continuamente affollata di curiosi per assistere all'uscita dei Principi e delle Principesse.

Infatti alle 9,50 — primo di tatti — usciva dal Quirinale il conte di Torino e poco dopo alle 10 [illegible] il Duca di Genova.

Verso le 11 il Principe Mirko in carrozza recavasi a passeggio fuori Porta Pia vivamente acclamato lungo il percorso.

Anche la Principessa Anna usciva in carrozza accompagnata dalla sua dama di compagnia.

Il Principe Nikita e la Principessa Elena rimasero in casa.

Nella mattinata S. M. il Re riceveva il Principe Karageorgevitch cognato della Principessa Elena che poco dopo recavasi anche alla Consulta.

A sua volta alle 10,15 il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Terzaghi, si recava in vettura dal Quirinale alla Consulta.

Fu ricevuto dai Principi Nicola e Mirko, coi quali poi si recò a visitare la Fidanzata e la Principessa Anna.

Il Principe di Napoli che era vestito in borghese, si trattenne alla Consulta fino alle 11,20.

All'uscita la folla lo applaudì calorosamente.

Verso le 11 e mezza il Principe Nikita e la Principessa Elena recavansi in carrozza al Quirinale dove ebbe luogo una colazione di famiglia di 74 coperti.

La folla circondò la carrozza acclamando entusiasticamente il Principe e la Principessa.

Nel pomeriggio il Principe Nikita accompagnato dal generale Ponza di San Martino lasciava ai singoli Ministeri la sua carta da visita.

Alle 15 il conte di Torino recavasi al Ministero della guerra a visitare il generale Pelloux.

Varie.

S. A. R. il principe Nikita ha ricevuto ieri mattina il sottosegretario di Stato on. conte Bonin ed il comm. Malvano.

— Il Duca e la Duchessa di Genova usciti in carrozza si recarono a S. Pietro.

— S. M. il Re alle 16 e mezza è uscito in carrozza dal Quirinale visitando prima S. A. R. la Principessa Elena di Montenegro e poscia andò a passeggio per la città.

— Ieri mattina i principi reali, in alta uniforme, fecero la visita di prammatica. S. A. R. il Principe di Napoli al Ministro della Guerra, S. A. R. il Duca di Genova dal Ministro della Marina, S. A. R. il Conte di Torino dal generale Orero, comandante la divisione.

— Il Principe Vittorio Napoleone si recò a visitare la Principessa Elena di Montenegro.

— Il Principe Nikita accompagnato dal conte generale Ponza di San Martino, si è recato a visitare S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova.

La giornata d' oggi

Il programma d'oggi.

Ecco il programma d'oggi:

Ore 10 — Matrimonio civile di S. A. R. il Principe di Napoli con S. A. la Principessa Elena di Montenegro.

Tale funzione avrà luogo nella grande Sala da Ballo; vi assisteranno le Loro Maestà, i Reali Principi e Principesse con tutte le persone delle Loro Corti e gli invitati.

Le signore in grande *toilette* scollata con manto, *les barbes* ed il velo bianco che copre le spalle; i signori in uniforme.

Ore 11.30 — Matrimonio religioso nella chiesa di Santa Maria degli Angioli.

Ore 13 — Colazione.

Ore 20 — Pranzo con invito alle autorità. (Le signore in abito scollato. I signori in uniforme).

Le disposizioni del Sindaco.

Per la cerimonia d'oggi in Santa Maria degli Angeli, il Sindaco ha disposto quanto segue:

Sarà fino alle ore 9 interdetto il transito dei veicoli, non muniti di speciale biglietto di circolazione, nella via Nazionale, in via e piazza del Quirinale, in via Venti Settembre fino al ministero delle finanze, in via Pastrengo, in via Cernaia, nell'Exedra e piazza delle Terme, in piazza San Bernardo e in via delle Terme.

Le carrozze delle autorità e quelle degli invitati muniti di biglietti per le tribune A B G H (accesso dalla porta principale della chiesa di Santa Maria degli Angeli) transiteranno per via Nazionale, entrandovi o dal largo Magnanapoli, o dalle vie del Quirinale, delle Quattro Fontane e Depretis.

Le carrozze degli invitati con biglietti per le tribune E C (accesso dal cortile dei vigili in via Cernaia) vi si dirigeranno per via Pastrengo, provenendo o da via Venti Settembre o da via delle Finanze.

Le carrozze degli invitati provvisti di biglietti per le tribune F D (accessi nei viali alberati presso le Terme Diocleziane) transiteranno per la piazza delle Terme, girando dietro gli châlets che fronteggiano la regia dogana.

Discesi gli invitati, le carrozze si collocheranno nelle località indicate dagli agenti municipali.

Si fa speciale preghiera agli invitati di seguire esattamente gli itinerari suddetti per evitare che, percorrendo vie diverse da quelle designate, trovino ostacolo nel recarsi alle rispettive tribune.

Le vetture, che si recano alla stazione ferroviaria, percorreranno la via Cavour.

Ordine dello schieramento.

Ecco l'ordine dello schieramento:

Piazza del Quirinale — Genio, artiglieria da fortezza.

Via del Quirinale — Alpini; Salita Magnanapoli 5.o bersaglieri.

Via Nazionale — 82.o, 1.o, 68.o, 20.o, 70.o, 69.o, 12.o e 11.o fanteria.

Piazza dell'Exedra — Istituti militari.

Di fronte e ai lati della facciata di Santa Maria degli Angeli — Allievi carabinieri.

In piazza dei Cinquecento — Due mezzi reggimenti di cavalleria formati dai reggimenti Genova e Novara.

L'ingresso al Quirinale.

Un ordine del Reggente il Ministero della R. Casa, generale Ponzio Vaglia vieta l'ingresso al Quirinale per oggi dalle 9 alle 14 a tutti coloro che non sono di servizio.

Per gl'invitati.

Per norma degli interessati i varii ingressi per gl'invitati nella chiesa di S. Maria degli Angeli sono stati ripartiti nel modo seguente:

Il Corpo diplomatico, il Senato, le signore dei grandi ufficiali dello Stato, e gli invitati che posseggono biglietti per le tribune A, B, G e H, avranno accesso alla chiesa per la porta principale in piazza di Termini.

Le signore presentate a Corte, alle quali sono stati distribuiti i biglietti per la tribuna D, entreranno per la piccola porta degli scavi, a destra di chi guarda l'ingresso principale sul viale delle Terme.

I deputati con le loro signore, e gli altri invitati muniti dei biglietti per le tribune E e C, entreranno dal cortile dei vigili in via Cernaia.

Gl'invitati possessori dei biglietti per la tribuna F, accederanno al tempio passando dall'ingresso principale delle Terme, sotto l'alberata, e troveranno una porticina della chiesa, dopo un lunghissimo giro attraverso le Terme stesse o l'ospizio dei ciechi.

I canonici palatini a cui sono stati assegnati dei banchi contrassegnati dalle lettere I e L entreranno dai locali della " Croce d'oro „ in via Cernaia.

Per le signore che interverranno alla cerimonia religiosa a Santa Maria degli Angeli sono state prescritte, dal cerimoniale di Corte, due diverse tolette a seconda delle tribune alle quali sono invitate.

Nella tribuna di Corte le signore dovranno vestire la grande toletta scollata, col velo che copre le spalle; nelle altre, l'abito di visita.

Gli uomini dovranno vestire tutti l'abito di società; per la tribuna di Corte sono prescritte le decorazioni.

Il servizio sanitario è affidato ai dottori Ovidi, Mariotti, Cappello, Orricini, Gamba, Bondi.

Dal Quirinale agli Angeli.

Precederanno il corteo reale venti carrozze di gala, con le quali si recheranno alla Madonna degli Angeli le Case Civili e Militari delle LL. MM. e dei RR. Principi.

Il corteo reale all'andata si comporrà così:

Drappello corazzieri.

Battistrada.

Berlina a sei cavalli — Le LL. MM. il Re e la Regina e il Principe di Napoli.

Berlina a sei cavalli — S. A. il Principe Nikita del Montenegro, la Principessa Elena e il Principe Mirko.

Drappello di corazzieri.

Prima carrozza a due cavalli — S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, S. A. R. la Duchessa Letizia d'Aosta, il Duca d'Aosta e il Duca d'Oporto.

Seconda carrozza a due cavalli — S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, il Principe Vittorio Napoleone.

Terza carrozza a due cavalli — S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, S. A. la Principessa Anna del Montenegro e il Conte di Torino.

Quarta carrozza a due cavalli — Il Duca di Genova, il Principe Karageorgewitch e il Principe Ferdinando di Genova.

Squadrone di corazzieri.

Ritorno al Quirinale.

Il regale corteo al ritorno dalla chiesa degli Angeli al Quirinale si comporrà come segue:

Drappello di corazzieri.

Battistrada.

Berlina a sei cavalli. LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Seconda carrozza:

Gentiluomini e dame di servizio delle LL. AA. Reali: contessa Guicciardini, generale Terzaghi, maggiore Viganoni, conte Guicciardini

Drappello di corazzieri.

Battistrada.

Berlina a sei cavalli — LL. MM. il Re e la Regina.

Prima carrozza a due cavalli — S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo — S. A. R. la duchessa Letizia d'Aosta, il principe Nikita di Montenegro e il duca d'Aosta.

Seconda carrozza a due cavalli — S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta, S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova, il duca d'Oporto e il principe Vittorio Napoleone.

Terza carrozza a due cavalli — S. A. R. la duchessa Isabella di Genova, S. A. la principessa Anna di Montenegro, il principe Karageorgewitch e il conte di Torino.

Quarta carrozza a due cavalli — il principe Mirko, il duca di Genoba e il principe Ferdinando di Savoia.

Squadrone di corazzieri.

Venti carrozze con le Case civili e militari delle LL. MM. e dei Reali Principi.

Il pranzo di nozze

Ecco il *menu* del pranzo di nozze che avrà luogo questa sera a Corte:

Huitres du Fusaro — Consommé Victoria — Truite saumonée sauce venitienne — Longe de Veau à la Regence, sauce Yquem — Mignons de faon à la St. Hubert, sauce italienne — Poulet-Reine à la Medici, sauce veloutée — Suprème de foje-gras à la princesse — Truffes de Norcia au champagne — Faisans piqués, rotis — Salade alsacienne — Pèches Letizia — Corbeille Montmorency.

Le luminarie.

Questa sera dalle 18 e mezzo alle 22:

Illuminazioni speciali — Via Nazionale — Via del Quirinale — Piazza del Quirinale — Via del Quirinale (fino alla via delle Quattro Fontane) — Piazza delle Terme (Esedra) — (Accensione istantanea).

Come già annunziammo: Via Nazionale, da via Serpenti a piazza Magnanapoli, sarà illuminata con fendoni laterali, formati con stelle trasparenti illuminate a disegno a colori, accensione istantanea.

Il giardino di piazza Magnanapoli sarà illuminato con grandi candelabri fantastici trasparenti, sormontati con festoni illuminati con i colori nazionali.

La via del Quirinale sarà illuminata a galleria fantastica luminosa, con grandi scudi trasparenti col monogramma degli Sposi, sormontati dalla corona reale e da trofei di bandiere e stendardi luminosi italiani e montenegrini. Questi candelabri sono collegati da prospetti trasparenti e riccamente illuminati a disegno con i colori dei due Stati, e sormontati da stemmi e stendardi trasparenti.

Sulla piazza del Quirinale poi saranno collocati grandi pennoni formati a stelle italiane luminose.

La via XX Settembre infine sarà illuminata con candelabri con arcate a stelle italiane trasparenti, in modo da formare un'immensa galleria luminosa; nel fondo a detta via è stata collocata una grandiosa raggiera a disegno con accensione istantanea.

Inoltre saranno illuminate a *girandoles*:

Piazze del Popolo, di Venezia, Circo Agonale — Vie del Corso, del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele (fino alla Chiesa Nuova), Arenula — Viale del Re (fino a via di S. Francesco) — Ponti Garibaldi, Cestio, Sisto, Fabricio, S. Angelo, Umberto, Ripetta, Margherita — Lungotevere Mellini, Lungotevere Prati.

Per l'illuminazione straordinaria della piazza delle Terme (Esedra), della via Nazionale e della via e piazza del Quirinale, sarà interdetto questa sera fin dalle ore 18 il transito dei veicoli.

I concerti nelle piazze.

Questa sera, dalle ore 18 1/2 alle 22, suoneranno nelle seguenti piazze i concerti sotto indicati:

Piazza delle Terme, banda musicale di San Giovanni Valdarno.

„ dei Cinquecento, id. di Arezzo (Guido Monaco).

„ dell'Esposizione, id. militare.

„ Colonna, id. militare.

„ del Popolo, id. di Viterbo.

„ Strozzi, id.

„ della Chiesa Nuova, id. militare.

„ S. Pantaleo, id. di Terranova Bracciolini.

„ di S. Lorenzo in Lucina, id. di Arezzo (Gandolfi).

„ d'Italia, id. di Fano.

„ Vittorio Emanuele, id. militare.

Circo Agonale, id. di Subiaco.

Ponte di Ripetta, id. militare.

Via Arenula (monumento Pietro Cossa), id. militare.

Fuori di Porta Pia.

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo quest'oggi nel rione di Porta Pia in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

1° Le musiche — Percorreranno nella mattina le vie del rione. Dalle 7 1/2 alle 9 di sera suoneranno scelti pezzi nella piazza.

2° Ore 3 1/2 pom. — Corse velocipedistiche: punto di riunione presso la Piazza della Regina. Percorso via Alessandria. Punto arrivo Corso d'Italia. Le iscrizioni si ricevono presso il cassiere sig. Cucci, via Ancona n. 45.

3° Ore 6 1/4 — Grande illuminazione della Piazza Principe di Napoli, vie Alessandria e Ancona.

4° Ore 7 1/2 pom. — Innalzamento di palloni aerostatici nella Piazza Principe di Napoli.

4° Ore 9 pom. — Fuochi artificiali nella detta Piazza eseguiti dalla Ditta Marazzi.

Dalle 9 alle 10 le musiche percorreranno le vie del rione.

Al negozio meglio addobbato sarà corrisposto un premio di L. 15, al secondo L. 10.

La serata di gala.

Il sindaco principe Ruspoli ha ieri ultimata la distribuzione dei biglietti d'invito per la serata di gala, che avrà luogo il 27 corrente al teatro Argentina.

Il Numero unico.

Dalla tipografia Lanfranchi e Rossi si è pubblicato un bellissimo e artistico numero unico in occasione delle nozze Savoia-Petrovich.

Alle numerose e finissime incisioni sono alternate graziose poesie di occasione di Zanazzo, Trilussa e Costanzo; alcuni illustri scrittori come Emma Perodi, Capuana, Fleres, Lauria, Torraca, ecc.... hanno pure largamente collaborato a rendere questo numero veramente simpatico.

Inoltre Benedetto Leoni, su parole di Pio Piazzicaria, ha scritto una dolce serenata romana: *Core appassionato*, squisitamente gentile.

Tutto questo pel mite prezzo di 50 cent., coi quali si ha un bel ricordo di queste fauste nozze e si fa un beneficio alla società dei rivenditori dei giornali, a cui vantaggio è stato compilato questo *Numero unico*.

Le vesti delle Principesse.

Torino, 21 — (*Lino*) Non a torto Torino può chiamarsi la Parigi d'Italia — una Parigi un po' più ristretta, se volete — in fatto di mondanità. La nostra città conta infatti i più importanti grandi *ateliers* di mode, ai quali ricorrono le *hautes dames* dell'aristocrazia e della borghesia italiana.

Il buon esempio — un vero buon esempio — di servirsi dell'industria nazionale, anzichè ricorrere alle sarte parigine, è dato dalle Principesse di Casa Savoia.

S. M. la Regina, che ha quali sue fornitrici le Case Belloni, De Gaspari, Paventa di Torino, la Pontecorvo di Roma, rinomatissima a giusto titolo, tiene però come sarta, per così dire abituale, la Bertini, che in questi giorni dovette fare varie gite a Monza per le *toilettes* di S. M. per il matrimonio del Principe di Napoli.

La Principessa Letizia ha per sarti il Belloni, De Gasperi, la Barberis. In quest'ultimo *atelier* ho avuto appunto tempo di ammirare in questi giorni le ricche e splendide *toilettes*, che verranno indossate dalle nostre Principesse per le feste di Roma.

La Principessa Isabella ne ha fatto preparare quattro: una in *lilla*, una verde, una in rosa pallido. La più ammirata è quella in velluto *turquoise*, ricamata in oro e perle, con lungo strascico. Fra quelle della Principessa Letizia primeggia, per eleganza suprema, una *toilette* in velluto bianco avorio, ricamata in perle, a grandi mazzi di orchidee, disegnati sul *corsage* e sulle spalle. Le pazienti ed abili ricamatrici del locale istituto del Sacro Cuore aiutarono la gentilissima *faiseuse* a darci un vero capo d'opera.

Nello stesso *atelier* ho pure notato vesti e mantelline per parecchie delle dame d'onore delle Principesse che faranno parte degli invitati alle feste dei Reali sposi. E così, in questi giorni, nei nostri grandi *ateliers* ferveva davvero il lavoro, e sino a tarda notte lo sciame delle sartine vegliò attorno alle damascate gonne ed ai busti ornati di merletti finissimi e preziosi!

Nelle Provincie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 23, ore 18. — Oggi, convocato straordinariamente dal suo presidente, si è riunito numerosissimo il Consiglio provinciale.

L'on. Di San Donato disse che interpretando i sentimenti del Consiglio, li aveva riuniti nella lieta occasione delle nozze del Principe di Napoli.

Comunicò quindi il testo dei telegrammi di felicitazione, di omaggio e augurio inviati alle LL. MM. il Re e la Regina e alle LL. AA. RR. i Principi Sposi.

Il Consiglio approvò ad unanimità fra immensi applausi.

I consiglieri assenti avevano aderito.

Assisi, 23. — Il municipio pubblicò un patriottico manifesto e spedì telegrammi di felicitazioni a Casa Reale pel matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena del Montenegro.

La città è imbandierata.

Domani verrà eseguito uno scelto programma musicale e saranno illuminati gli edifici pubblici e privati.

Il Collegio, che porta il nome del Principe di Napoli, solennizza in modo speciale il fausto avvenimento.

Il municipio di **Sant'Eufemia** ha deliberato un maritaggio di lire 50 da sorteggiarsi tra le zitelle orfane del paese.

— Il municipio di **Udine** deliberò concorrere con cinquemila lire alla istituzione dell'Ospizio dei cronici.

— Il municipio di **Buscemi** rassegnò doverosi omaggi agli Augusti Sovrani, ed inviò sentiti augurii agli Augusti Sposi.

— Il municipio di **Macerata** espresse voti di rispetto e di felicitazioni per gli Augusti Sposi.

— Si telegrafa da **Benevento** che molti edifizi privati e tutti gli edifizi pubblici della città furono imbandierati.

All' Estero.

(S) **Londra**, 23 — Lo *Standard* dice che, sebbene il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, sia d'inclinazione, pure, nelle condizioni in cui si trovano attualmente le relazioni fra le potenze continentali, esso non è privo di importanza politica.

Quanto all'Inghilterra, soggiunge lo *Standard*, essa conserverà immutabili sempre le sue simpatie verso l'Italia.

(S) **Londra**, 23. — In occasione del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, l'incaricato d'affari d'Italia, conte Bottaro Costa, offrirà domani un the, nel palazzo dell'Ambasciata italiana, al personale della R. Ambasciata e del R. Consolato ed alle notabilità della Colonia italiana.

(S) **Vienna**, 23 — I giornali dedicano articoli alle nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro e dicono che la politica non entra in questa unione di cuori.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che questo matrimonio non significa alcun mutamento nella politica dell'Italia, che mantiene fedelmente le sue alleanze.

Nei limiti della triplice, soggiunge il giornale, l'Italia può conservare la più intima amicizia coll'Inghilterra, alla quale è legata da importanti interessi riguardo la politica nel Mediterraneo.

La *Neue Freie Presse* saluta il matrimonio col voto che la triplice alleanza continui inalterata.

(S) **Dresda**, 23. — In occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli colla Principessa di Montenegro, la Colonia italiana di Dresda, per iniziativa del Consolato d'Italia, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi a favore della Società italiana di beneficenza, fondata l'anno scorso.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23. — Per festeggiare il matrimonio del principe di Napoli, la colonia italiana invierà domani una deputazione all'ambasciata per porgere le felicitazioni e quindi vi sarà un pranzo.

Parigi, 23, ore 18,30. — La *France*, a proposito delle nozze del principe di Napoli, si augura che l'influenza slava modifichi la politica italiana.

Tutta la stampa si mostra del resto sempre più carezzevole verso il marchese di Rudinì.

Il Sultano e il Montenegro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 23, ore 9,22 — Il Sultano ha conferito alla Granduchessa Militza e alle sorelle Principesse Elena e Anna del Montenegro il Gran Cordone dell'Ordine del Schefakat.

Ai Ministri montenegrini della giustizia e delle finanze ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Meschidje e al Prefetto di Cettinje l'Ordine del Meschidje di seconda classe.

Il Sultano ha dato pure decorazioni ad altri alti funzionari montenegrini.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 23 contiene:

R. decreto che affida ad una Commissione l'amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma — Rel. e R. decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Genazzano (Roma), Vittorio (Treviso), Gualtieri (Reggio Emilia) e Tornareccio (Chieti). — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro. — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto del granturco nel 1896.

Amministrazioni comunali. — I poteri dei regi commissari straordinari di Genazzano (Roma), Vittorio (Treviso), Gualtieri (Reggio Emilia) e Tornareccio (Chieti) sono prorogati di tre mesi.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 23. — Il *Campione* è partito stamane.

Col medesimo rimpatriano il maggiore Moschetto e trentuno uomini di truppa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 22 — E' stato rinvenuto in fondo ad un burrone, il cadavere di un giovinetto di circa 15 anni, che alcuni giorni or sono era scomparso dal paese.

Sembra si tratti di un brutto e misterioso delitto.

Napoli, 23, ore 18 — E' giunta la cannoniera portoghese *Givenza*; il comandante è partito per Roma.

— E' morto Giocondo Barbatelli, stimato avvocato liberale di antica data, il quale combattè le battaglie dell'indipendenza e occupò vari uffici pubblici e fu coraggioso difensore di Agesilao Milano.

Ferrara, 22. — Lo storico palazzo Camatte antica villeggiatura estense ad Ostellato, ora proprietà del signor Pasquali, è stato distrutto da un terribile incendio.

Il proprietario è assicurato per 50,000 lire; ma la perdita artistica è irreparabile.

Bergamo, 22. — Il piccolo Consiglio comunale di Foresto Sparso ha respinto la proposta di acquistare per il Comune una bandiera nazionale. (!)

Il sindaco si è dimesso, di fronte a tale intolleranza dei consiglieri clericali.

Jesi, 22. — Giungono numerose le adesioni pel Congresso medico.

Sono state inscritte già all'ordine del giorno varie importanti comunicazioni scientifiche di vari distinti sanitari.

Lugo, 22. — Per questioni, dicesi, d'interesse Giuseppe Gagliardini, di Bagnacavallo, ha ucciso, sulla pubblica piazza, con una revolverata, tale Marangoni Giacomo di Granarolo.

L'uccisore è stato arrestato.

Catania, 23. (*Grassi*). — Ieri notte, in una via principale della città, si è rinvenuto il cadavere di certo Di Mauro Ernesto di anni 18 con un colpo di pugnale al cuore. Vennero operati due arresti.

Pare si tratti di sfida in seguito a questioni per ragioni di donne.

— Per ragioni di opportunità il Congresso Magistrale provinciale che doveva riunirsi il 10 ottobre, è stato rimandato a novembre.

Firenze, 23 — Stamattina è morto il senatore **Giuseppe Miraglia**, primo presidente di Corte d'appello.

Era nato a Cosenza il 24 gennaio 1834.

Nel 1859 entrò nella magistratura come giudice di tribunale. Salì successivamente tutti i gradi, e nel 1876 era nominato reggente l'ufficio di procuratore generale presso la Cassazione di Firenze, e nel 1879 era effettivamente promosso a quel posto.

Nel 1882 era tramutato a Catanzaro come primo presidente della Corte d'appello.

Dal 1887 era a Firenze collo stesso grado.

Godeva molta stima nella magistratura.

Fu nominato senatore il 4 dicembre 1890.

Terremoti.

(S) **Cassinò**, 23. — Alle ore 10 vi fu una violentissima e lunga scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio, seguita da altra leggiera.

Nessuna disgrazia.

Pioggie, nevi e inondazioni.

(S) **Treviso**, 23. — La frazione di Murre del Comune di Meduna Livenza è inondata, causa lo straripamento del fiume Livenza.

Quaranta famiglie sono circondate dalle acque.

(S) **Ferrara**, 23. — Il Po, causa le continue pioggie, ingrossa lentamente, destando apprensioni.

L'idrometro di Pontelagoscuro segna m. 1,90 sopra guardia, aumentando un centimetro all'ora.

Gl'ingegneri del genio civile iniziarono un' attiva vigilanza. Finora nessun guasto nell'arginatura.

(S) **Berna**, 23. — Da ieri nevica senza interruzione in quasi tutta la Svizzera.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in numerose località. Sono segnalate inondazioni nei Cantoni di Vaud, Neuchatel, Basilea e Ticino.

A Lugano il lago ha invaso i *quai* e la piazza principale della città. Il torrente Cassarate minaccia pure di straripare.

La vendemmia che non è ancora fatta, corre pericolo di andare completamente perduta.

(S) **Klagenfurth**, 23. — In seguito a grandi pioggie il fiume Gail ha straripato presso Rottendorf. Le comunicazioni colla Carniola sono interrotte.

Teatri ed Arte

Lirica — Al *Lirico* di Milano è annunciata l'opera *Filemone e Bauci*, in due atti, scritta da Gounod nel 1860.

Il libretto è di Barbier e Carrè e rispecchia la leggiadra ed emozionante leggenda mitologica.

Varie. — E' prossima la pubblicazione di un romanzo *Le Frère* di Camille Pert. Romanzo ardito, presentato da Sarcey.

— Henry Berenger ha preparato un romanzo fisiologico dell'ambizione moderna, intitolato *La Proie*.

— *La Petite Chapelle* è una modesta novella " ove si trovano solo degli amori permessi, personaggi modesti, situazioni tolte dalla vita di tutto il mondo... Niente assassinii, niente avvelenamenti, nessun suicidio, nessun duello, nessun dietroscena fangoso della società moderna. „ Romanzo infine " di famiglia „ di Poiseux.

Sport, Pubblico e Fallimenti

(Vedi quarta pagina).

Congressi scientifici

VII Congresso di Medicina interna a Roma.

Nella seduta antimeridiana di ieri presiedeva il Prof. Queirolo.

Continuarono i lavori e le comunicazioni libere. Parlarono sui varii argomenti Roncaglioli, Piazza, Martini, Riva-Rocci, Castellino.

Così terminarono i lavori sul cuore dando adito a nuove considerazioni del Prof. Baccelli.

Seguirono due comunicazioni di indole sperimentale del dottor Sciolla sui poderosi argomenti della tubercolosi ereditaria e sui veleni tubercolari i quali apersero la via ad una larga trattazione del tema sulla cura della tubercolosi.

Nella seduta pomeridiana il dott. Sciolla espose i suoi studi sperimentali sulla tubercolosi, i quali diedero luogo ad un'ampia e serena discussione sulla sieroterapia che si protrasse sino alle ore 5. Il dott. Giannoni solo parlò contro. Il dott. Constabile si espresse ancora dubbioso e invece, i professori De Renzi, Castellino e Rummo nonchè i dottori Gay, Ermano, Giura, Terrile, Nascimbene, Pucci, Bertola, Mircoli parlarono in senso favorevole. Il dott. Terrile presentò un caso di lupus perfettamente guarito col siero. Il dott. Ermano ringraziò il prof. Maragliano perchè egli stesso dovette ricorrere alla sieroterapia contro una tubercolosi che attentava ai suoi giorni. Il prof. Rummo, che presiedeva la seduta, chiuse la lunga trattazione con queste parole: " La sieroterapia della tubercolosi sorse qui l'anno scorso e trovò pochi fautori e molti diffidenti; siamo lieti di constatare che essa ritrovò quest'anno moltissimi i fautori e pochi i diffidenti. „ (*Applausi*).

Seguirono interessanti comunicazioni dei dottori Boeri, Scarpa, Mennella, Belfanti, Pane Cantù, ed altri, finchè l'on. Rummo chiuse il Congresso con un brillante ed ispirato discorso d'occasione.

Congresso di ostetricia a Roma.

Ieri alle 17 è terminato il Congresso d'ostetricia, presieduto dal prof. Fabbri, direttore della Clinica ostetrica di Modena, dopo la relazione e la discussione di importanti e numerose relazioni.

L'assemblea nell'ultima seduta stabilì che il prossimo Congresso dovesse tenersi a Roma nell'anno prossimo e venne pure stabilito che si des[illegible]

vessero discutere tre temi affidandone la relazione a tre diversi ostetrici. Ecco i temi votati per il prossimo anno col nome dei relatori:

Prof. Morisani direttore della Clinica ostetrica di Napoli: " Sulla cura operativa del prolasso uterino. „

Prof. Chiarleoni direttore della Clinica ostetrica di Palermo: " Sulla cura operativa nei processi infiammatori degli annessi. „

Prof. Guzzoni degli Ancarani: " Sul vomito incoercibile delle gravide. „

Congresso universitario di Cagliari.

Il Congresso universitario di Cagliari sarà solennemente inaugurato il 4 di gennaio, e non il 14 novembre come fu detto ieri per errore in una corrispondenza da Cagliari. Università, provincia, comune e cittadinanza preparano specialissime festose accoglienze. Pel viaggio pure vi saranno importantissime riduzioni.

Venne scelta tale epoca del Congresso, giacchè coincidono le vacanze universitarie e perchè il clima di Cagliari è in quei giorni primaverile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo: 13,2.

Arrivi e partenze — Da Napoli ha fatto ieri ritorno l'ammiraglio Accinni.

I viaggiatori — Anche ieri notaronsi moltissimi arrivi. Si calcola approssimativamente che nella giornata di ieri siano giunti circa quindicimila forestieri.

Gli ufficiali del 5° bersaglieri. — Ieri sera dal benemerito Valiani gli ufficiali del 5° bersaglieri offrirono un pranzo ai loro colleghi del 7.o, 9.o e 10.o bersaglieri qui venuti per le feste.

La simpatica riunione, che dimostra lo spirito di corpo che ancora esiste tra i bersaglieri, fu onorata dalla presenza del generale Tarditi e dal presidente della Società degli ex-bersaglieri di Roma e dal valoroso maggiore Hidalgo. Al *dessert* si aggiunse a questi il generale Sismondo.

Il comandante il 5° bersaglieri ringraziò gli intervenuti ricordando le antiche tradizioni del Corpo e bevendo alla salute del Re e degli augusti sposi. Tra le insistenti richieste dei presenti, il generale Tarditi con spiritose parole invitò il generale Sismondo a parlare.

Infatti il generale Sismondo, con facile ed inspirata parola, ricordò con commozione di aver comandato il 5.o bersaglieri in tempi più felici, disse ricordarsi sempre con affetto del Corpo, dal quale egli uscì e che anche nell'avversa fortuna seppe tener alto il suo prestigio e conchiuse inneggiando al Re ed agli Sposi, che offrirono l'occasione di sì geniale riunione.

I convitati si sciolsero con parole di viva simpatia pel generale Sismondo, che tanto a cuore tiene il suo antico reggimento, ma dispiacenti però di non aver veduta la loro adunanza onorata dalla presenza di molti altri generali presenti in Roma, che appartennero già al Corpo dei bersaglieri.

Educatorio Michelangelo Caetani — A cura della nobile Casa Caetani, in occasione delle nozze del Principe di Napoli, verrà con assai gentile pensiero offerto un pranzetto a *tutte* le famiglie degli alunni iscritti all'Educatorio Michelangelo Caetani.

Per essere ammessi a questo banchetto di poveri occorre presentarsi oggi 24, alle 2 pom., non al locale dell'Educatorio, ma al palazzo Caetani, presentando un biglietto da visita della Duchessa di Sermoneta distribuito dalla sig.a Vitali e controfirmato dal segretario sig. Tito Sessi.

I forestieri di passaggio per Roma in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, pria di ripartire per le loro residenze, non tralascino di visitare Tivoli, che fra le città dei Castelli romani presenta le maggiori attrattive per le diverse curiosità archeologiche che vi si ammirano.

Per accedervi comodamente il migliore e più economico mezzo di trasporto è la linea Tramway a vapore Roma-Tivoli di cui consigliamo servirsi, giacchè oltre ad un comodo orario, offre vantaggi degni di nota ai signori viaggiatori per la facilissima accessibilità dappertutto. Infatti essi preferendo detta linea, possono visitare il grandioso Stabilimento delle Acque Albule di fama secolare e la vetusta Villa Adriana, sempre palpitante di storico interesse, proseguendo la corsa coi treni successivi.

I biglietti sono vendibili tanto presso la Stazione del Tramway a cavalli in piazza Venezia, che alla Stazione del Tramway a Porta San Lorenzo.

Il Tevere — La piena è in continuo decrescimento, tanto che l'acqua si è ritirata dalle località più basse della città.

Iermattina rovinava presso Marmorata un vecchio muraglione con un casotto di legno annesso all'osteria di Luciano Frattini.

Accorsero i vigili.

Tiro al piccione — Oggi, a Villa Borghese, prima giornata di tiro con premi di L. 300; iscrizione L. 10.

Il campo di tiro sarà aperto a mezzogiorno pei tiri di prova.

Infanticidio. — Nella chiesa della Madonna di Loreto in piazza del Foro Traiano ieri mattina verso le 11 e mezza il chierico Regis Giuseppe di anni 30 da Cesi presso la porta d'ingresso a destra rinvenne involto in alcuni panni il feto maturo di una femmina dai capelli neri.

Il Rettore della chiesa fece chiamare la guardia Gagliardo Domenico a cui consegnò l'involto.

Con la vettura 988 condotta da Perelli Angelo fu trasportato alla Consolazione a disposizione del pretore del III Mandamento.

Tentato suicidio. — Ascenzi Virginia vedova Bellidori d'anni 55 da Roma, per dispiaceri di famiglia tentava gettarsi dal muraglione del Pincio. Venne trattenuta dalla guardia municipale Gianova e condotta alla Sezione di P. S. delle Colonnette, di dove fu accompagnata alla propria abitazione in via degli Schiavoni.

Accidenti di caccia — A 5 chilometri dalla porta Trionfale nella tenuta Torlonia mentre il fornaciaro Leoni Tommaso d'anni 39 da Ronciglione stava cacciando nella macchia fu colpito alla faccia ed alla testa da alcuni pallinacci di un colpo di fucile sparato da un altro cacciatore rimasto sconosciuto.

Il Leoni andò a medicarsi alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Identificato. — Il giovane che ieri l'altro a Campo Verano tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver al petto è stato identificato per Francesco Geraci, d'anni 24, abitante in via dello Statuto, 15, studente.

A quanto pare i motivi che lo spinsero al triste passo debbonsi attribuire a dissesti finanziari.

I dottori disperano di salvarlo.

Una baracca a fiume. — Sulla riva del Tevere, verso il termine di via della Salara Nuova, al principio di via Marmorata, si era costruita una baracca ad uso osteria da Vitaliano Frattini. La piena del Tevere di questi giorni ha rovinato la ripa e ieri alle 11 la baracca minacciava di cadere.

Furono chiamati i vigili della Pilotta, i quali accorsero sul luogo col capitano Jonni e gli ufficiali Giuliani, Magistris e Baldieri.

Mentre si disponevano i mezzi per imbracarla con corde, improvvisamente si scoscese la riva del fiume portandosi appresso la baracca di legno che fu trasportata via dalla corrente del Tevere.

Un fuochetto. — Alcuni ragazzi diedero fuoco a della paglia sulla scalinata della Trinità dei Monti. Accorsero i vigili di piazza Firenze.

Investimenti. — In via del Sudario, all'angolo di via Argentina, un omnibus investiva il lustrascarpe Porcari Domenico, di anni 57, romano.

Il Porcari riportò ferita alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni alla Consolazione.

— La vignarola Smirilla Annunziata, in piazza dei Cerchi fu investita dal biroccino, guidato dal carrettiere Nicoletti Giuseppe, di anni 18, romano.

Contusione escoriata alla gamba sinistra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in giorni cinque.

Furto. — I soliti ignoti penetrati l'altra notte nell'abitazione d'Annunziata Parigi, in via porta S. Lorenzo 90, dopo avere scassinata la porta, rubavano vari oggetti d'oro pel valore di circa L. 600.

Borseggi. — Ieri mattina il falegname Ariodante Padini, mentre usciva dalla stazione s'accorse che gli era stato rubato il portafoglio contenente circa 70 lire. Ladri ignoti.

— Parimenti in piazza della Stazione furono ieri mattina arrestati il pregiudicato Salvatore Betti e il muratore Pietro Giammarco, autori di borseggio.

Baruffe. — In via Ricasoli il vaccaro Raffaele Montesi, per divergenze nel giuoco, venuto a diverbio col fioraio Angelo Fabbri, lo gettava a terra producendogli varie contusioni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il facchino Guerra Francesco, d'anni 48 romano, alle grotte di Testaccio cadde e si produsse contusione alla spalla sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— La portiera Luci Adelaide, d'anni 66 romana, cadde per le scale della casa al Corso 391 p. p. e riportò commozione cerebrale.

— Nell'Ospizio delle Pallottine, in via S. Agata de' Goti, la ragazza Musoni Teresa, d'anni 9, cadde accidentalmente e si fratturò il braccio sinistro. Un mese di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il pensionato Giuseppe Panzarosa se ne tornava alquanto brillo alla propria abitazione, in via Merulana 281, quando salendo le scale è caduto, riportando delle gravi contusioni e una commozione cerebrale.

Trasportato all'ospedale, i medici si sono riservati di giudicare l'entità delle lesioni da lui riportate.

— Il caporal maggiore d'artiglieria Pietro Menichello, venuto qui in Roma col suo reggimento, in occasione della rivista, ieri sera mentre in via Volturno conduceva un carriaggio, fu investito dal tram elettrico.

Il povero giovane riportò una larga ferita alla mano destra guaribile in 35 giorni.

— Il falegname Agapito Biglioni, ieri, alle 12, nella sua abitazione in via degli Zingari 53, mangiò dei funghi che aveva acquistato nel mercato di piazza Madonna dei Monti. Colto da atroci dolori fu trasportato all'ospedale dove i medici si riservarono di giudicarlo.

Fotografia G. Borghese, Roma, Corso V. E. 178 bis, piano terreno — 6 ritratti visita mezzo busto-ovali, L. 2.50; 6 idem Gabinetto L. 4. Pagamento anticipato.

Utile a sapersi — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Gran caffè " Venezia. „ — Mercoledì, 21 ottobre, ventesima apertura dei grandi concerti. Restaurant di prim'ordine.

Annesso l'albergo del " Campidoglio, „ illuminato interamente a luce elettrica, il più economico per chi soggiorna in Roma, stazione di omnibus e tram per tutta la città. Corso, piazza Venezia. Prezzi moderatissimi.

Dalla provincia romana

Albano Laziale, 23 (*Pellegrini*) — Il 29 decorso agosto fu comunicato al comando dei RR. carabinieri che Pietro Farrotti, di anni 23, trovandosi nella vigna Zocchi, poco distante dalla città, era morto istantaneamente per una gravissima ferita riportata per l'accidentale esplosione di un fucile che aveva con sè.

I periti dottori Morini e Verzilli constatarono infatti che i proiettili (*reccioni*) penetrati nella regione sub-ascellare destra, erano giunti fino a ledere il cuore, causando la morte istantanea, sulla quale, peraltro, perchè di ciò non richiesti dall'autorità giudiziaria, non emisero giudizio se fosse veramente il risultato di una disgrazia o di un delitto.

La voce pubblica non volle prestar fede ad una disgrazia, ed accusò, e seguita ad accusare tuttora, autore del delitto qualcuno di quei tali che, nella vigna presenziarono il fatto.

L'istruzione affidata all'egregio avv. Mercatelli, giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, fu subito iniziata con grande diligenza ed alacremente proseguita.

Ieri, in seguito a mandato di cattura rilasciato da quell'autorità, furono arrestati in Albano Luigi Gianni d'anni 21, cognato del Zocchi e Giuseppe Giusti, guardiano, e a Marino il muratore Bruno Masella.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Malattie d'occhi e difetti di vista. — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Ostetricia e Ginecologia. — Consultazioni private del Dr. Pio Masetti dalle ore 16 alle 17, via Princ. Umberto 7, Int. 6.

TEATRI DI ROMA

La seconda della " Traviata „

AL NAZIONALE.

Veramente a giudicare da parecchie cose insieme quella di iersera non fu una seconda ma una *première* magnifica: il pubblico riempì alla lettera tutto l'elegante teatro ed il successo fu qualche cosa di straordinario ed imponente.

Dicemmo già sommariamente della Svicher ritornata fra noi dopo i successi riportati all'estero e che furono subito eloquentemente confermati a Roma. Ora non resta che ripetere come l'egregia artista abbia saputo sollevare all'entusiasmo quella moltitudine di pubblico che pur l'aveva salutata con un applauso interminabile al suo primo apparire in scena.

La Svicher che possiede doti rarissime ha cantato come forse poche oggi potranno: essa nella famosa cavatina del primo atto — replicata fra le acclamazioni universali — emise con una chiarezza squillante un *la* sopracuto, nota purtroppo oggimai dimenticata che, senza esagerare, nemmeno Adelina Patti, questa meravigliosa celebrità, possedeva. Basti ciò per immaginare quello che avvenne poi; calata la tela dopo un doppio *bis*, la Svicher si presentò sola oltre dieci volte a ringraziare per le ovazioni superbe che giustamente il pubblico le tributava. Ma non basta: durante tutto il resto dello spettacolo si rinnovò l'entusiasmo, aumentarono, se era possibile, gli applausi. E così alla grande scena del terzo atto, al commovente duetto dell'ultimo, la Svicher produsse in tutti un'impressione profonda lasciando un desiderio vivissimo di risentirla e festeggiarla come merita.

Con la Svicher ebbero pure applausi il Sammarco, il Mieli e l'orchestra diretta dal Guerrera.

Quindi riassumendo questa *Traviata* con la celebrata artista oltre che essere un avvenimento lieto sarà la fortuna dell'impresa Falena, alla quale spettano lodi per averci procurato il piacere di uno spettacolo completamente riuscito.

Stasera *Fra Diavolo.*

Argentina. — *I Puritani* con la Pinkert, F. Marconi, lo Scotti ed il Di Grazia, si ripetono stasera. Dopo il trionfo di ieri l'altro non crediamo dire di più.

Costanzi. — Un colpo d'occhio splendido, incantevole offriva iersera la sala immensa del più simpatico teatro di Roma.

Dappertutto folla, folla enorme, persino ai fianchi dell'anfiteatro, agli ultimi posti delle gallerie, tutto, tutto quanto era occupato. Arturo Ciotti, l'artista inarrivabile nel suo genere, può essere più che contento, poichè oltre all'avere avuto un concorso simile di pubblico, ebbe fiori quanti ne possa avere una *chanteuse*. Gli furono offerti dei regali di prezzo e bellissimi.

Il programma piacque e divertì in maniera che stasera si ripete per intiero.

Valle — Alla graziosa signorina Giannina Udina pel suo spettacolo d'onore iersera furono dati fiori e doni. Si rappresentarono *Ifigenia* e la nuova commedia in un atto di A. Pelaez D'Avoine: *Da fiamma a cenere.* Trattasi di un bel lavoretto, di facile fattura, impostato con originalità e con molto talento scenico, e che dimostra le eccellenti attitudini e la solida coltura dell'autore per scrivere per il teatro. Efficace il dialogo che scorre con molta facilità.

Stasera *L'isola di Robinson.*

Quirino — Stasera spettacolo di gala; sarà illuminato a giorno e l'orchestra eseguirà l'inno Montenegrino. Si replicherà *Coquelicot* del Varney.

Manzoni — *Danilo I* di R. Bindi è un drammone di effetto, la cui azione si basa sul truce fatto dell'assassinio del principe.

Piacquero e procurarono applausi grandissimi all'autore, parecchie scene svolte con mirabile efficacia.

Stasera prima replica.

Al **Circo Reale** oggi due rappresentazioni equestri eccezionali, ed al **Metastasio** Aniello Balzano con l'operetta *Il matrimonio di Picchio,* una commedia e varie canzonette cantate dalla Brunm, inaugura il corso delle sue rappresentazioni.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *I Puritani*, ore 21.
Costanzi — Zarzuele e balli ore 21.
Nazionale — *Fra Diavolo*, ore 21.
Valle — *L'Isola di Robinson*, ore 21.
Quirino. — *Coquelicot*, ore 21.
Manzoni — *Danilo I*, ore 21.
Metastasio — Operette con Pulcinella, ore 21
Circo Reale — Circo equestre, ore 17 1[2 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso, Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

RISTORANTE PIETRO MICCA
Via Mercede, 27 e S. Andrea delle Fratte, 35
D. LANFRANCHI, conduttore
Cucina ottima - Prezzi moderatissimi - Specialità in vini toscani e piemontesi.
Sconto ai soci del Touring Club

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.
1. Da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzogiorno e da **Brindisi** ogni Giovedì alle 2 pom. per **Alessandria.** Arrivo colà ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi,** via Corfù, Patrasso, Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli.**
3. Da **Trieste** al 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da **Brindisi,** via Porto Said, Suez ed Aden, al 4 nel pomeriggio per **Bombay** (Brindisi-Bombay 14 giorni).
4. Da **Venezia** per **Trieste** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.
Altri servizi da Trieste.
Mensile per l'**Indo-China** e **Giappone** (20 d'ogni mese).
Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanale per **Salonicco** (ogni Domenica).
5 volte la settimana per la **Dalmazia, ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.**
9 viaggi all'anno pel **Brasile.**
Linee speciali nel **Mar Nero.**
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste,** oppure agli agenti Ad. Roesler Franz, *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, G. Nervegna, *Brindisi*, R. Mozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son e Henry Ga & Sons.

Servizio Germanico del Mediterraneo
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vapore Ems parte il 29 ottobre
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso, Dalle 12 alle 18 piazza del Gesù 47 p. 2.

Ribasso Vini
Si avverte il pubblico e la numerosa clientela che il proprietario del negozio di vini di Sicilia, di Sardegna e delle Puglie, sito in **Via Ripetta N. 117 P.zo Borghese,** avendo fatto un grande acquisto dei suddetti vini, **garantiti senza gessatura,** farà dei prezzi mitissimi da non temere concorrenza. Trovasi pure Marsala finissimo, Moscato e Malvasia ottimi, Aleatico squisito e Vermouth della Casa Ballor.
Il prezzo del vino comune da pasto è il seguente:
Bianco e rosso da L. 5,50 - 6 - 6,50 - 7
e più il quartarolo

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia **Liebig**
E' un nutrimento dietetico e corroborante per sofferenti di mali di stomaco.

Malattie di petto
Vedi avviso 4ª pagina.

LA VERA ACQUA DI VICHY
Le più antiche sorgenti di Vichy, *Hôpital Célestin e Grande-Grille*, appartengono allo Stato francese, e l'imbottigliamento avviene sotto il suo controllo. Sono inoltre le più diffuse da noi, sopratutto la sorgente *Hôpital*, grazie alla sua azione nello stesso tempo dolce ed efficace, sullo stomaco e sul fegato le di cui affezioni sono tanto comuni nel nostro paese. Siccome il risultato dipende dalla qualità dell'Acqua, bisogna guardarsi bene dalle sorgenti similari e sopratutto *dalle acque di Vichy artificiali*, ed aver cura d'esigere sempre la sorgente *Hôpital*, nome che figura sull'etichetta e la capsula delle bottiglie.

VILLINO con Scuderia e Giardino - in angolo delle vie Palestro e Marghera - *d'affittarsi*. Per trattative dirigersi: Manetti, via dei Crescenzi, 20-21.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha nominato S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Marchese di Rudinì, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Le promozioni nell'esercito saranno pubblicate dal *Bollettino Militare* che uscirà lunedì.

S. M. il Re ai poveri di Roma.

S. M. il Re, commosso per le festose manifestazioni con le quali vennero accolti gli Augusti Principi Sposi, ha voluto, anche in nome di S. M. la Regina, rendere partecipi alla letizia della Sua Casa le classi bisognose della città di Roma, destinando a loro favore la somma di lire centomila, e stabilendo che la distribuzione immediata di tali beneficenze si effettui in questi fausti giorni a cura di apposita Commissione di cittadini, presieduta dal Sindaco Don Emanuele dei Principi Ruspoli.

S. M. il Re ha inoltre ordinato che il Ministero della Sua Casa, con speciali larghezze di provvedimenti nell'esercizio della Regia beneficenza, tenga conto in questo periodo dei più sentiti bisogni delle altre regioni d'Italia, che, come Roma, hanno salutato con calorosa simpatia le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Consiglio di ministri.

Ieri mattina, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri e dopo aver deliberato di intervenire al ricevimento delle due Camere al Quirinale si occupò della nomina dei nuovi senatori, che deliberò definitivamente nel Consiglio di iersera, tenuto a palazzo Braschi dalle 23 alle 23,

Fra l'Italia e il Montenegro.

Sarà presentato un progetto per istituire una linea postale diretta tra l'Italia e il Montenegro.

Nel venturo novembre verrà in Italia S. A. il principe Danilo del Montenegro, avendo promesso a S. A. R. il suo augusto cognato, di trovarsi per una partita di caccia a S. Rossore.

Durante la stagione invernale verrà pure in Roma a trovare i nostri Sovrani, S. A. la principessa Milena.

Lo Czar a Roma?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 14. — Il *Journal* dice essere probabile che lo Czar venga a Mentone nel febbraio a visitare lo Czarevitch e che in tale occasione si recherebbe a far visita al Re Umberto a Roma.

Il commercio franco-italiano.

(S) **Parigi**, 23 — La Camera di Commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi nove mesi del 1896, la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 95,305,000, ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 82,977,000.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1895, risulta: una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 14,942,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 11,616,000 (commercio speciale).

Ministero dell'istruzione.

I commissari del concorso alla cattedra di lingue e letterature neo-latine per la R. Università di Pavia hanno proposto al Consiglio superiore, all'unanimità dei voti il prof. E. Gorra.

Importazione delle Sanse.

Il ministero di agricoltura ha autorizzata l'importazione delle Sanse, purchè destinate al solo oggetto di estrarne olio.

L'amnistia in materia di finanza

Ieri S. M. il Re ha dato la sovrana sanzione ai seguenti decreti:

I.

Sulla proposta del nostro Ministro per le Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 103, 104, 105 (penultimo comma), 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 147 della legge 13 settembre 1874, numero 2076, e dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4702;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime, e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge 26 gennaio 1896, numero 44;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste dagli articoli 19 e 22 della detta legge 26 gennaio 1896 e per quelle altresì previste dall'articolo 20 della stessa legge, concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate.

Per ottenere il condono occorre che, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente Decreto, sieno pagate le tasse tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le sopratasse incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, prescritte dagli articoli 1 e 4 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2.a) per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, previste dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *G*, per omissione o ritardo nella esecuzione delle volture censuarie, e per omissione di denunzia degli atti traslativi d'immobili.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 ottobre 1896.

firmato: UMBERTO.

controfirmato: **Branca.**

II.

Sulla proposta dei Nostri Ministri per gli affari di Grazia e Giustizia e pei Culti, e per le Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse, e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Per ottenere il condono occorre che entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto siano pagate le tasse tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per contravvenzione all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2.a) relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'articolo 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2.a) per l'imposta sui redditi della R. M.; agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894, n. 493, nonchè agli articoli 24 e 32 della legge 1 marzo 1886, n. 3682 (serie terza) pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Art. 3. — Sono condonate le pene pecuniarie e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 (1. e 2. comma) della legge doganale;

b) per le contravvenzioni agli art. 12 e 23 della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896;

c) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili od applicate non eccedano le lire 300, e non trattisi di recidive.

d) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicabile od applicata non ecceda le lire 100, e non trattisi di recidivi;

e) per le contravvenzioni alla legge 14 luglio 1891, n. 682 per le polveri piriche ed altri prodotti esplodenti;

f) per le contravvenzioni all'art. 10 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato E, sulla tassa per la fabbricazione dei fiammiferi;

g) per le contravvenzioni all'art. 8 della legge 8 agosto 1895, n. 448, allegato F, riguardante la tassa sul gas-luce, e sull'energia elettrica.

Art. 4. — Sono pure condonate le pene pecuniarie, incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per le contravvenzioni non espressamente previste nelle leggi sulle tasse di fabbricazione per trasgressioni alle discipline stabilite dai regolamenti per l'applicazione di esse leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 ottobre 1896.

firmato: UMBERTO.

controfirmati: **Costa, Branca.**

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 23, ore 14. — La Commissione del bilancio propone delle economie sopra le missioni militari estere, le spese relative alle quali sono trovate eccessive.

Le leggi di decentramento proposte da Barthou comprendono oltre quelle proposte dalla Commissione di decentramento, la soppressione dei Consigli di prefettura e dei dipartimenti sostituendovi 18 Consigli di prefettura regionali.

Parigi, 23, ore 18,20. — Si nota un lieve miglioramento nella salute del signor Challemel-Lacour, ex presidente del Senato. Però il suo stato è sempre grave.

Furto di dinamite.

(S) **Marsiglia**, 23. — Il deposito di dinamite di cui cercavano d'impadronirsi individui sospetti, conteneva 20 chilogrammi di dinamite. Fu constatato che ne mancano 3 chilogrammi e s'ignora che ne sia avvenuto.

Appena scoperto il fatto fu pure constatato che erano scomparsi i suddetti individui sospetti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 23. — In parecchi villaggi, in occasione delle elezioni, avvennero gravi disordini. Parecchie persone rimasero uccise e molte ferite.

Truppe furono spedite sui luoghi per ristabilirvi l'ordine.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 23, il *Manilla* e il *Perseo*, provenienti da Genova hanno proseguito da San Vincenzo per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 23 Ottobre 1896

Il sostegno pronunciatosi ieri sera non si mantenne questa mattina. La Rendita offerta già prima della Borsa officiale a 94.27 1[2 per fine corrente venne quindi ceduta a 94.22 1[2. Conosciutisi i primi corsi di Parigi meno fermi si fu ancora più deboli a 94.17 1[2 prezzo di chiusura. E inoltre gli affari furono limitatissimi. Per contanti fecesi largamente 93.95 e all'ultimo momento per partita insignificante fu pagato 94.05. Rendita 4 1[2 102.02 1[2 a 101.97 e mezzo.

Valori nominalissimi. Generali 48 — Acque 1270 Gas 818 — Omnibus 245 a 244 — Condotte 210 a 208 — Molini 118 — Metallurgica 13.050 — Acciaierie 376.

Cambi deboli offerti.

Francia 106.67 1[2 — Londra 26.96.

Ore 18,30. — Rendita 94,07 a 94.05.

Cambio dazio doganale 24 Ottobre L. 106.88
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 107.

BORSE ITALIANE — 23 ottobre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 20	94 11	94 12	94 27
Id. fine	— —	94 17	94 17	— —
Id. 4 1[2 0[0	101 90	101 95	10[illegible] —	— —
Az. B. d'Italia	715 —	— —	715 —	715 —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	502 —	502 —	502 50	504 —
» » Merid	639 —	638 50	639 —	639 —
» B. di Torino	— —	— —	442 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sov. cas.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	223 —	223 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id Merid.	— —	294 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 —	— —	—
» » 4 »	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 90	105 90	106 90	106 85
Berlino id.	132 35	132 35	— —	— —
Londra id.	26 96	26 97	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 95	26 69

Parigi, 23, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 30	— —
» 3 0[0 perp.	101 55	101 55	— —
» 3 1[2 0[0	105 50	105 50	— —
ITALIANA 5 0[0	88 10	87 92	— —
turca	19 05	18 82	— —
spagnuola	58 5/16	58 1/8	— —
russa nuova	92 1/4	92 20	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	792 —	790 —	— —
Banca Ottomana	— —	520 —	— —
Credito Fondiario	— —	658 —	— —
Azioni di Suez	— —	3339 —	— —
Lotti Turchi	— —	91 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	596 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	25 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 15. — Impressioni nuovamente deboli 101,51 — 25[10 — 45[50 — 67[25 — 87,90 — 30[25 — 60[50 — 595 — 18,80 — 90[25 — 45[50 — 520 — 4[5 — 11[10 — 19[5 — 614 — 58,87 — 87[1 — 150[1 — 225[5 — 62,25 — 714 — 274 — 133.

Parigi, 23, ore 19,10. — (Fonte francese). — Svogliatezza generale. Italiano debole denunzia grosso *report.*

Vienna, 23, ferma	22	23
C.te austriaco	368 25	368 37
B. austriaca	121 90	121 90
Id. ...	101 17	101 20
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londra	119 90	119 85

Londra 23, chiusura	23	23
N.i Cons.	108 3/8	108 3/8
Italiano	87 1/8	87 [illegible]
Turco	18 3/4	18 5/8
Egiziano	104 —	104 —
Argent	30 1/8	30 7/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. 102,000

Berlino, 23 ferma	22	23
Ital. cont.	87 50	87 30
f. mese	87 60	87 40
Mediter.	98 40	98 40
Merid.li	117 70	117 30
N. Franco	66 30	66 50
Rublo	217 20	217 30
C. Itali.	75 45	75 45

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. 1000
Esportazioni del giorno » » 2100
TENDENZA sostenuta

Havre, 23 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine ottobre [illegible]

[illegible] TENDENZA calma [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno [illegible] TENDENZA [illegible]

[illegible], 23 ottobre ore 16,15

GRANI					TENDENZA
[illegible]	[illegible]	75	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	19	40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	sostenuta
[illegible]	30	10	[illegible]	25	sostenuta
[illegible]	97	50	[illegible]	—	

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Sarebbe stato assurdo esser gelosa delle volgari adolcinature che diceva alle altre donne; già, veramente, egli faceva gli stessi complimenti a sua moglie come a tutte le altre.

Era una singolare relazione tra la giovinetta ed il vecchio, che ella aveva preso per marito.

S'egli non fosse stato quel perfetto uomo di mondo che era, o Corona fosse stata meno intieramente onesta, leale e devota, nella loro unione avrebbe regnato assai meno pace.

Ma Astrardente, scapestrato in ritiro e damerino logoro, era pure innamorato della moglie, e lei, in tutta la magnificenza della sua bellezza, si rassegnava ad essere amata da lui perchè aveva promesso di farlo e perchè, avendolo giurato, il rompere la fede col più lieve atto di scortesia verso di lui, le sarebbe sembrato cosa al di là del possibile.

Era stato per lei un colpo terribile accorgersi che provava un interessamento per Don Giovanni, un interessamento del genere che ella credeva fosse, cioè come quello che si prova per un uomo di cui si preferisce la compagnia e di cui si vede più volentieri il volto.

Essa pure aveva passato una notte insonne; e quando si era alzata la mattina aveva preso la risoluzione di dimenticare Giovanni e, se non poteva dimenticarlo, aveva giurato di dedicarsi tutta più che mai a suo marito.

Si meravigliò per altro, come si era bene immaginato Giovanni, che egli avesse a un tratto rinunziato alla sua giornata di caccia per passare il suo tempo con Donna Tullia; ma non volle convenire neanche di fronte a se stessa che l'acuta pena che ella provava al cuore e che pareva toglierle il respiro, avesse nessuna relazione colla scena di cui era stato in quel momento testimonio.

Strinse forte le labbra e accomodò la coperta sulle ginocchie di suo marito.

— Madama Mayer è volgare — rispose — credo che lo sia suo malgrado.

— Le donne possono sempre imporsi di non essere volgari, se vogliono — ribattè Astrardente. — Io credo che essa lo abbia imparato da suo marito, perchè le donne per loro natura non sono così. Ciononostante essa è un eccellente partito per Giovanni Saracinesca. Ricca a milioni, innegabilmente bella, allegra... ebbene, piuttosto un po' troppo allegra; ma Giovanni è tanto serio, che il contrasto ridonderà in vantaggio reciproco.

Corona taceva.

Non vi era nulla più del silenzio che fosse antipatico al vecchio.

— Perchè non mi rispondi? — domandò con una certa acrimonia.

— Non so... pensavo — disse Corona semplicemente — non trovo che sia un gran matrimonio in fin dei conti per l'ultimo dei Saracinesca.

— Tu credi che gli darà del filo da torcere, mi pare — rispose il vecchio. E' allegra... molto allegra; e Giovanni molto, molto solenne.

— Non volevo dire che ella sia troppo allegra; mi pare solamente che Saracinesca potrebbe sposare, per esempio, la ragazza Rocca, invece. Perchè dovrebbe prendere una vedova?

— Ma una vedova tanto giovane. Il vecchio Mayer era decrepito quanto una statua di museo: aveva un braccio paralizzato, e gottoso, mia cara, tu non sai com'era gottoso.

Il vecchio duca fece una smorfia sprezzante; egli non aveva mai avuto la gotta.

— Donna Tullia è una vedova giovanissima, e poi pensa alla ricchezza! Al vecchio Saracinesca si spezzerebbe il cuore se dovesse lasciarsi sfuggire tanto denaro. E' un vecchiaccio spilorcio.

— Non l'ho mai sentito dire — fece Corona.

— Oh! vi sono molte cose a Roma che non si sono mai sentite dire, e questa è una delle tante. Odio l'avarizia... è una cosa estremamente volgare!

Invero Astrardente non era avaro, benchè avesse saputo sempre far bene i proprii interessi.

Amava il danaro, ma amava anche di spenderlo e specialmente in modo da fare gran figura di prodigo.

Non era vero però che Saracinesca fosse spilorcio.

— Davvero io non potrei chiamare il principe Saracinesca spilorcio — fece Corona. — Non so immaginarmi, per quel che io conosco, il motivo che le fa tanto desiderare la ricchezza di madama Mayer; non credo che dipenda da semplice cupidigia.

— Allora io non so che cosa tu chiami cupidigia — ribattè suo marito acerbamente — hanno sempre avuto quella fosca melanconia in quella famiglia.... quella detestabile passione di accumulare danaro segretamente, mentre i loro volti sono gravi ed arcigni come quelli degli ebrei nel Ghetto.

Corona dette un'occhiata a suo marito e sorrise lievemente guardando quei sottili lineamenti invecchiati, dove le luci e le ombre erano tracciate con delicatissimo colore, con maggiore artifizio di quello che avrebbe potuto fare qualunque attrice affine di nascondere superficialmente le rughe tracciate da tanti anni di affettazione e di raffinato egoismo; e allora pensò alla forza di Giovanni, alla sua faccia virile, passionata è vero, ma nobile e fiera.

L'istante appresso scacciò risolutamente dal suo pensiero quel raffronto, e vedendo che suo marito era disposto a sparlare dei Saracinesca, cercò di cambiar discorso.

SARACINESCA

— Credo che ci sarà un gran ballo dai Frangipani — disse. — vi andremo, naturalmente — soggiunse in tono interrogativo.

— Si capisce: non ci mancherei per tutto l'oro del mondo. Da molti anni non vi è stato un ballo come sarà quello. Mi lascio io giammai sfuggire l'occasione di divertirmi... voglio dire di farti divertire?

— No, tu sei molto buono — fece Corona con dolcezza — In verità, talvolta dubito che tu ti prendi il disturbo di andare in società solo per causa mia. Proprio, credi, non sono avida di società, rimarrei bene spesso volentieri a casa se a te facesse piacere.

— Pensi tu dunque che sia passato per me il tempo di godersi il mondo? — domandò il vecchio aspramente.

— No davvero — rispose Corona con pazienza — perchè dovrei credere una cosa simile? Io vedo quanto tu vai volentieri nel mondo.

— Si capisce, che io ci vado volentieri. Un uomo ragionevole, nella primavera della vita, desidera sempre trovarsi nel consorzio umano, perchè non dovrei desiderarlo io?

La duchessa non sorrise.

Era avvezza a sentire il suo vecchio marito parlar di se stesso come di un giovane.

Era una fisima innocente.

— Lo trovo naturalissimo — rispose.

— Quello che non posso intendere — proseguì Astrardente, rinvoltando meglio il suo collo sottile per difendersi dal vento tagliente di tramontana — è che un vecchio come Saracinesca, voglia sempre rappresentare una parte nel mondo.

Saracinesca era più giovane di Astrardente e la sua costituzione di ferro faceva credere che sopravviverebbe ad un'altra generazione a dispetto dei suoi capelli bianchi.

— Non sembri in vena buona con Saracinesca — osservò Corona, tanto per rispondere.

— Perchè lo difendi? — domandò suo marito colto da un nuovo accesso di rabbia — mi urta i nervi quel vecchio bisbetico.

— Immagino che al ballo di Frangipani vi andrà tutta Roma — cominciò di nuovo Corona, senza badare alla petulanza del vecchio.

— Pare che tu ci prenda un grande interesse — ribattè Astrardente.

Corona rimase silenziosa; era la sua unica arma quando il marito diveniva petulante.

Egli odiava il silenzio e generalmente cominciava a discorrere con più dolcezza di prima.

Forse, nella sua grande esperienza della vita, apprezzava la meravigliosa pazienza che sua moglie aveva con l'umore bisbetico di lui e certo la amava teneramente.

— Bisogna che tu abbia un abito nuovo — disse allora in tono conciliante.

Sua moglie passava per la donna meglio vestita di tutta Roma, ed ella, senza dubbio, si faceva rimarcare per molte altre cose.

Corona non sdegnava di prendere un interesse al proprio abbigliamento, ed il suo vecchio marito poi aveva un gusto ammirabile, inoltre era orgogliosissimo della figura che essa faceva; e se fosse apparsa un atomo meno superiore a tutte le altre donne il sorriso di trionfo che egli aveva perchè sua moglie era al di sopra di ogni sospetto, avrebbe perduto un poco della sua forza.

— Non credo che sia proprio necessario — fece Corona. — Ho già tanta roba, e vi sarà una gran folla.

— Mia cara, fai economia della tua bellezza, ma non dei tuoi abbigliamenti — disse il vecchio con una delle sue smorfie seduttrici. — Desidero che tu abbia un abito nuovo per questo ballo, un abito che sia ricordato da tutti quanti ci andranno. Bisogna cominciare a pensarci subito.

— Ebbene, è un ordine facile ad eseguirsi da qualunque donna lo riceva — rispose Corona con un risolino — benchè io non creda che il mio abito sarà ricordato per un tempo così lungo quanto tu pensi.

— Chi sa.... — disse Astrardente in tono pensieroso. — Io mi rammento di abiti che ho visto... — trattenne un momento poi soggiunse — ma almeno dieci anni fa — e rise, poichè era stato sul punto di dire quaranta invece di dieci. — Gli abiti mia cara — continuò — fanno una grande impressione nello spirito degli uomini.

— Oh! se è per questo — disse la Duchessa — non mi curo di fare impressione, nè su gli uomini, nè sulle donne, parlava leggermente, contenta che la conversazione avesse preso un giro più piacevole.

— Neanche sopra di me, mia cara? — domandò Astrardente con una occhiata di traverso.

— La cosa è differente — rispose Corona calma.

Così parlarono sul tema dell'abito e del ballo finchè la carrozza non entrò sotto il portico del palazzo Astrardente. Quando furono le tre e Corona fu libera di andarsene pel suo solito giro di visite, si sentì molto contenta di poter andar sola; mentre seduta sui cuscini si faceva condurre di casa in casa e distribuiva biglietti da visita aveva tempo di pensare seriamente alla sua situazione.

A molte mogli di mariti vecchi avrebbe sembrato una cosa di lieve momento aver preso una fantasia per un'uomo come Giovanni Saracinesca.

Ma più Corona ci pensava, più le appariva certo che ella commetteva un grande peccato. Le pesava fortemente sul cuore togliendole tutto l'innocente piacere che ella avrebbe provato nel fare una trottata in quella splendida aria della sera a Villa Borghese.

Le toglieva il colore del cielo e la morbidezza dei cuscini; era per lei come un incubo che la rendeva miseramente infelice.

(Continua)

SPORT

Ciclismo — Da qualche tempo a questa parte nella famiglia ciclistica italiana, ad istigazione di pochi — per fortuna — è stata seminata della zizzania; e la zizzania ha germogliati sentimenti ed aspirazioni «autonome» (dicono i seminatori); sentimenti ed aspirazioni «separatiste» (diciamo noi). Centro del movimento è il veneto; alfiere di esso il Montagnini, il quale propugna la formazione di «Federazioni Regionali.»

Ora se, in mezzo alla moderna Babele di uomini e di istituti, c'era un sodalizio forte, affiatato, omogeneo e disciplinato, era appunto l'«Unione.» Era essa che regolava con saggi criterii la materia, essa che stabiliva regolamenti, essa che giudicava nelle controversie. E fino ad oggi l'opera di essa fu illuminata, efficace, provvidenziale. Non vediamo per ciò il perchè si debba sentire il bisogno di cose nuove e di nuovi istituti i quali, se possono soddisfare le personali ambizioni di pochi, non rispondono nè ai bisogni nè ai desiderii della grande maggioranza dei ciclisti italiani.

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 24 ottobre 1896 — S. Raffaello arcan.

Leva il Sole alle ore 6,35 m. — Tramonta alle 5,13 s.
Leva la Luna alle ore 6,23 s. — Tramonta alle 9,25 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 ottobre

Europa ancora depressione intorno 750 Scandinavia e Finlandia; sempre pressione elevata in Turchia, 768 Costantinopoli.

Italia 24 ore: pioggie Italia superiore; venti freschi meridionali. Mare agitato, alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, secondo quadrante altrove; cielo sereno estremo Sud, coperto nuvoloso altrove, con pioggie specialmente al Centro: mare mosso.

Nelle Provincie dalle 7 del 22 alle 7 del 23.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	11 8	8 4	Roma	20 0	13 2
Milano	13 0	9 6	Foggia	23 1	11 0
Venezia	17 9	14 0	Bari	24 9	14 9
Ancona	17 9	14 4	Napoli	19 0	15 1
Perugia	16 7	11 2	Palermo	26 7	11 0
Firenze	20 2	15 9	Cagliari	21 5	11 0

All'estero ore 9 del 23.

Atene	—	Budapest	10 0	Zurigo	5 4
Pietroburgo	6 1	Trieste	16 8	Lugano	7 0
Mosca	5 8	Madrid	2 2	Ginevra	7 0
Odessa	—	Lisbona	11 0	Costantinopoli	21 9
Amburgo	3 9	Parigi	5 1	Malta	22 8
Praga	5 0	Nizza	11 3	Algeri	—
Vienna	11 0	Monaco	6 3		

SCIARADA

Risplende il *primiero*
Passato il *secondo*
Nel vizio l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-O-NE-STA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 20-21 ottobre
Nati 52 compresi 5 nati morti.
Morti 36 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Auletta Francesco fu Gabriele, S. Marzano, 48, coniug.
Corbi Francesco di Salvatore, Cori, coniug.
Paris Giovanni fu Domenico, Sassoferrato, 40, celibe
Antonini Bonaventura fu Antonio, Canepina, 60, vedovo
Tommassini Sebastiano fu Francesco, Filettino, 39, coniug.
Marucci Antonio fu Giovanni, Vieso, 50, coniug.
Bottinelli Salvatore di Luigi, Sessa Aurunca, 30, celibe
Marta Marianna fu Francesco, Genazzano, 30, coniug.
Crocetta Angela fu Domenico, Teramo, 55, coniug.
Tommasi Teresa di Giuseppe, Palestrina, 22, nubile
Cioppetti Assunta fu Agostino, Albano, 38, coniug.
De Rocco Luigi fu Francesco, Isola del Liri, 54, coniug.
Capponi Vincenza fu Vincenzo, Roma, 56, vedova
Bonelli Antonio fu Angelo, Roma, 35, coniug.
Caroletti M. Teresa fu Luigi, Roma, 73, nubile
Navona Enrichetta fu Filippo, Roma, 48, coniug.
Nardini Angela fu Felice, Velletri, 70, vedova
Luconi Enrico fu Giacomo, Roma, 50, celibe
Serafi Luigi fu Pietro, Albano, 71, coniug.
Rombaldoni Ercole fu Lorenzo, Fano, 70, vedovo
Di Giustino Pasquale di Luigi, Sulmona, 32, coniug.
Damiani Cecilia fu Loreto, Montereale, 77, vedova
Vipi Emma fu Nazzareno, Perugia, 21, nubile
Olivieri Maria fu Gio. Batta, Città di Castello, 55, vedova
Turchetti Giulio fu Pasquale, Velletri, 46, coniug.
Carbonieri Gaetano fu Luigi, Gonzaga, 14, celibe
Franci Raffaele fu Tito, Firenze, 49, celibe
Borboni Palmira di Giuseppe, Roma, 19, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare. (Brescia) - 28 ottobre (ventesimo) Provviste 47,500 sacchi grano per farina L. 1,90 il sacco.

- Idem (Genova) Sacchi 33,000.

Prefettura di Ferrara. - 31 ottobre - Difesa urgentissima argine sinistro Reno al Froldo Gandazzolo. Previste L. 184,000.

Sottoprefettura di Palmi. - 19 novembre - (vigesima) Vendita 5000 piante di faggio L. 50,000.

Università agraria di Corneto Tarquinia. - 26 ottobre - (vigesimo) Appalto taglio bosco a carbone L. 2,75 a soma di kg. 135,628.

Direzione del lotto Roma. - 19 novembre - Ricevitoria del lotto n. 193 in Cingoli, aggio medio annuale L. 400.

Immobili in Roma. 18 novembre - Tribunale di Velletri - Utile dominio di vigna in territorio di Velletri contrada Ponte Veloce. ett. 3.40.03. Catasto n. 303-319. Lire 11,214.56.

Fallimenti in Roma.

DOMANDE RESPINTE - Rosatelli Antonio, vetturino. - Dichiarato non luogo a deliberare sulla domanda della Ditta Reyna per dichiarazione del fallimento del Rosatelli chè non esercita il commercio, ma il solo lavoro giornaliero di conduttore. Sentenza 23 corrente.

MORATORIE - Bori Bernardo e Rosa, modisteria, via Nazionale, 251. - E' accordata una moratoria di mesi sei con la seguente Commissione di vigilanza: Mugner Paolo, Normand A. e Isidori Ulisse. Sentenza di ieri.

Ferroni Omero, negozio di tabacchi e droghe. via S. Francesco a Ripa, 17. - Concessa la moratoria di sei mesi. Commissione di vigilanza: Alatri Marco, G. M. Sadri e Bonifazi Costantino. Sentenza di ieri.

Lodola Natale, fornitore carcerario, via Firenze, 6. E concessa la seconda moratoria di sei mesi. Confermata la commissione precedente di vigilanza: Morelli avv. Luigi, Ravà Ettore, Banco di Napoli, Tavella Natale e Cianni Francesco. Sentenza 23 corrente.

PRIME ADUNANZE - Damiano Luigi, negozio di vini ed olii, piazza Navona, 102.
Ieri nessun creditore comparve.

CREDITI CONTESTATI - Ricci Federico, rappresentante, via Torre Argentina, 32.
Ammessi al passivo i crediti tardivi di Roselli Samuele per L. 150 e di L. Etruschi David per L. 115.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Colocero Carlo, negoziante sarto, via Finanze, 43.
Ammessi al passivo altri 4 crediti per L. 770.05. La verifica è chiusa.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igionica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche **l'impareggiabile lavanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la cutenna e fà sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Incandescenza Auer
a Gas e Petrolio
Il becco a incandescenza a petrolio si applica su qualunque lampada.
Splendore, Economia, Sicurezza
Globi esterni — Reticelle di ricambio e manutenzioni
Impianti completi a gas.
—(*Corso 413, Palazzo Fiano — S. Marcello, 48.*)—
Telefono: "Incandescenza Auer" oppure "Antico Fu[illegible] S. Marcello."

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri
50 . L.57.85 | ***100*** . L. 61.65 | ***200*** . L.78.25 | ***300*** . L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie
Roma - *Via [illegible]* - ***Roma.***

MALATTIE DI PETTO

Glicerolato amaro di Terpina e Creosoto

preparato da LUIGI D'EMILIO

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia - della Corte di Portogallo e di Sua Altezza Reale la Gran Duchessa di Sassonia, ecc.

L'immenso successo ottenuto da questo preparato per oltre un decennio, la sua grande popolarità, dispensano da ogni raccomandazione. Esso riesce utilissimo nei *catarri bronchiali subacuti e cronici*, nella *broncopolmonite catarrale*, nella *bronchite fetida e bronchiettasia*, nella *gangrena* ed *accesso polmonare*, nel *catarro consecutivo dell'asma bronchiale*, che accompagna l'*enfisema polmonare*. **E' il migliore rimedio finora conosciuto** nella **cura** della **tisi polmonare**.

Lire **4** per ogni bottiglia, per Posta Lire **1.10** in più. Contro Lire **12.00** franco di spese un pacco postale contenente tre bottiglie.

Memorie e documenti gratis: Leggere specialmente le nuove ricerche sul CREOSOTO di Luigi d'Emilio. Non si accettino bottiglie di Glicerolato di Terpina e Creosoto non preparato da Luigi d'Emilio.

Presso l'autore in Napoli: R. Farmacia del Leone, Farmacia Internazionale e nel proprio laboratorio S. Brigida 67 e Galleria Umberto I, dirimpetto al Restaurant Starace. — Provincia di Salerno: Della Corte, Cava di Tirreni. — Provincia di Benevento: Ciaburri, Cerreto Sannita. — Pel Piemonte Farmacia Porinelli, Torino; per il Lombardo-Veneto Manzoni e Carlo Erba, Milano; per la Toscana Cesare Pegna e figli, Firenze; per le Provincie Romane Società Farmaceutica Romana e Manzoni, Roma. E presso le principali Farmacie della Sicilia, della Sardegna, di Malta e dell'Egitto,

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 586

ETTORE FRANCESCHINI CORSO 141 Via Condotti 42 rende noto che ha assortito il suo negozio d'ogni sorta di novità per signora e bambini, nonchè maglieria inglese per uomo Corredi di biancheria finissima alla moda di Parigi. Calze e maglie di seta ultima novità per teatri e balli, Completo assortimento di gioie, perle e pietre imitazione. 502

CAVALLO VETTURE Cedesi cavallo di sangue, bello ungherese di anni 6. Coupè, Milord finimenti e livree. Rivolgersi via Merulana 174 dalle 9 alle 12. 586

FOTOGRAFIA Cedesi od affittasi antico rinomato stabilimento fotografico, completo, con giardino, centralissimo, in Roma. Accetterebbesi anche socio in accomandita. Lettere Amilcare Guerini posta restante Roma. 596

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI, ed occorrendo anche scuderie e rimesse. Via S. Martino N. 4 (con vista in Piazza Indipendenza) due grandi scaloni di marmo, due ascensori, scala di servizio, bucatoio, terrazza, ecc. ecc. Visibili dalle 10 alle 16. 572

VIA BABUINO N. 65 secondo piano sette camere e cucina ottima posizione eu sole pigione modica adattato per piccola famiglia o professionista. Rivolgersi al portiere. 572

VIA FIRENZE 32 quarto piano elegante quartiere sette camere, con condotture gas cucina, cesso idraulico, due ingressi, terrazza cantina pigione ultima L. 130 dirigersi portiere. 571

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

BIGLIARDO completo in buonissimo stato da vendersi. Rivolgersi al portinaio del palazzo Treves già Malocchi in via Nomentana passato il Pozzo di S. Patrizio. 575

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p.

CAUSA PARTENZA vendesi letto, toilette, sofà, sedie, consolle, specchiera cantoniera, tavoli buffet, libreria. Pochissimo prezzo, via San Francesco di Sales, 73, dalle 2 alle 5. [illegible]

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORINA inglese darebbe lezioni nella propria lingua e accompagnerebbe signorina al passeggio. Miti pretese. Dirigersi a Miss H. Interno 2. Via Aureliana 73. 573

RICERCASI commessa per negozio mode, parli perfettamente francese, italiano, possibilmente inglese. Bella presenza, libera di qualsiasi impegno. Trattative da convenirsi. Scrivere Posta Roma G. M. 595

SIGNORINA TEDESCA conoscendo francese inglese ed italiano desidera qualunque occupazione in ufficio amministrativo o commerciale. Scrivere Salvio fermo posta Roma. 587

D'AFFITTARSI

DUE BOTTEGHE d'affittarsi via Monte d'oro e chiavi Fontanella di Borghese n. 23.

AIA MODENA 50 Sette camere e cucina L. 100. Sei vani e cucina L. 55 acqua marcia, gas e portiere. Rivolgersi via Funari 12. 561

UNDICI VANI e cucina gran loggia, esposizione mezzogiorno scala marmo, gas portiere acqua marcia prezzo modicissimo affittasi. Via Carbonari 10, presso Foro Traiano. 594

VIA PASTINI 5 Nove camere e cucina, gas, acqua marcia e portiere L. 120. Rivolgersi via Funari 12. 561

CINQUE CAMERE cucina cantina scala con ingresso esclusivo sulla via della Pe[illegible] vecchia [illegible] presso piazza Navona. Trattative via [illegible] 587

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	[illegible]	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	[illegible]	9,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	8,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	9,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	13,10	15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,30	12,25	15,30	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	13,45	15,50	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,29	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
[illegible]-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
[illegible]-Firenze	7,30	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	16,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	8,40	10,—	10,30	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	8,36	9,5	12,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,33	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,59	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,24	—	16,28	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,34	15,15	18,—	festivi	—
Bagni a.	6,30	7,30	10,30	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli a.	—	8,8	11,7	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli p.	festivi	6,55	8,30	11,55	15,[illegible]	7,39	19,12	—
Bagni p.		7,35	9,5	12,32	16,[illegible]	18,9	19,47	—
Roma a.		[illegible]	10,11	[illegible]	17,[illegible]	19,15	20,[illegible]	—

FRANCESE INGLESE TEDESCO Per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 87, via del Tritone Per il tedesco al prof. F. Von Warendorff, 16, Ripresa dei Barberi. Per l'inglese Evans Francini 43 via Firenze. Corsi serali a 5 lire mensili. Corsi di perfezionamento. Lezioni private a prezzi miti. 596

LEZIONI DI TEDESCO da signorina Germanica dell'Hannover ottime informazioni. Prezzi miti Scrivere fermo posta S. M. 590

CERCASI PERSONA che sappia parlare inglese per civile occupazione. Per schiarimenti Libreria Piale. Piazza di Spagna. 571

BRAVA CUOCA desidera occuparsi presso buona famiglia forestiera oppure come direttrice casa di signora sola distinta. Possiede buoni certificati. Scrivere N. 10 M. R. posta. 593

GIOVANE ITALIANO che parla francese inglese e tedesco, cerca occupazione in un gran negozio, Banca o altro miti pretese dirigere offerte I. D. 108 ferma in posta. 593

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato composto di due camere da letto salotto cucina e bellissima terrazza. Esposizione e vista incantevole Recapito dal portiere. Via delle Finanze 6. 578

FORESTIERI A pochi passi da piazza Venezia presso famiglia distinta affittansi camere mobiliate con pensione, servizio completo, anche per pochi giorni. Indirizzarsi tabaccheria Ripresa dei Barberi n. 1.

ANCHE PEI POCHI GIORNI delle feste, presso distinta famiglia, camere mobiliate, esposizione bellissima, nella miglior aria di Roma, Volendo pensione. Via Liguria 26, scala 1 interno 1. 596

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 582

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata 2 finestre, caminetto e camera salotto con tappeti. Desiderasi persone stabili e serie. Volendo pensione. Via Viminale 38 int. 9. 589

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia Volendo si fà anche pensione via dell'Impresa N. 27 p. 2. Vicino piazza Colonna; Corso 589

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

21 17h Più comodo piazza Vittorio Emanuele 18 2. piano, ti aspetto domani, passa da via Roma. Contraccambio infinito. Tantalachafi. 598

21 15 Ce l'ha fatta! quasi lo presentissi sono stato a vederlo partire! letto Richel d'oggi? graziosissimo! spero buone notizie! mil tendresses. 598

19 Fu un raggio di sole che presto sparì! So che ti faccio dispiacere ma giuroti essermi impossibile fare contrario. Ora l'anima è piombata nuovamente cupa tristezza Perdonami e amami, mio tesoro, ne ho bisogno. T'adoro.

Ieri non ti vidi. Mi dicesti amami amami ed io ti amo sempre come il primo giorno. Mi dicesti spera ed io non penso che a te. Dimani ti attenderò non mancare. Saluti affettuosissimi. FEDERICO 597

Ringraziati avermi procurato occasione rivederti. Vorrei però poterlo fare più liberamente. Ho tante cose a dirti tante devrai dirmene.... Sono sempre libero, ma incerto quando tu potrai, pregoti accennarmelo. Verrò prenderti ora giorno indicato carrozza come dissiti. Sarai quanto chiedo? Ora vedrò se realmente m'ami? Attendo ansioso risposta. Spero e tamo... Amoti pazzamente. Mille.... ACQUA 599

Ricordo azzurro Beati giorni passati ora [illegible] Fanno perdonare X, inaspettato suo ritorno! Trovato così bene piccino nostro. Ricevuta Seguirò consiglio tuo; prossima volta interrogherai amica mia, Sembrami M. insospettita; pregoti contrafare calligrafia indirizzo. Per prudenza non ricordare passati felicissimi eccetera. Smarisse una tua?!! Memorie nostre bastano senza ricordarle apertamente. Sempre pensoti, bella mia! Infiniti felicissimi. 957

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia